

A1r **La santissima Passione di Nostro  
Signore Giesù Christo.  
Con la Resurrettione, recitata in Roma,  
dalla Venerabile Compagnia del  
Confalone nel luogo consueto, detto il  
Coliseo.**

WOODCUT 1: IN OVAL, CHRIST ON THE CROSS

A1v: blank

A2r INCOMINCIA LA PASSIONE DI CHRISTO.

WOODCUT 2: CHRIST ENTERS JERUSALEM, RIDING  
ON A DONKEY

IL NUNTIO *in forma d'Angelo recita un Capitolo,  
nel quale si contiene tutti li misterij della Passione  
de Christo. L'ANGELO dice:*

Chi darà a gl'occhi mei sì larga vena,  
ch'io possa lagrimar quanto vorrei,

3 e con angoscia disfogar la pena?

Tu dunque piangi meco e grida, «Omei!  
Hoimè dolente!», piangi amaramente!

6 Piangi, ché se non piangi duro sei,  
ché 'l tuo Fattor e 'l tuo Signor clemente  
non per sua colpa, ma per te salvare

9 stato è fino alla morte obediante.

Dunque di chi vorai tu lachrimare,

12 se tu non piangi così <in>giusta morte  
che ne piange la terra, il cielo e 'l mare.

Hor piangi dunque quanto puoi più forte  
quando il vedrai dalla Madre partire  
e lei lasciar con dolorosa sorte.

A2v, 15 Piangi dappoi che lo vedrai tradire

18 dal crudel Iuda, e da' Giudei pigliato,  
e l'Apostoli suoi tutti fugire.

Piangi all'hor che lo vedrai menato

21 da Anna a Caifasso, e con gran scorno  
condotto avanti al preside Pilato.

Piangi quando vedrai quel corpo adorno  
24 legato alla colonna e senza fine  
battuto, e flagellato infino al giorno.

Piangi quando il vedrai d'acute spine  
27 incoronato, e quei malvaggi cani

ogn'hor straciar le sue membra divine.

Piangi quando vedrai quei rei profani  
30 supplicar a Pilato che l'occida

AG36Y2, f. 140r, vv. 7-57

- e poi vedrai lavarsene le mani.  
 Piangi quando udirai quell' alte strida  
 33 che diran «Crucifigge!» ad alta voce  
 e non esser per lui persona fida.  
 Piangi che li vedrai portar la Croce.  
 36 Piangi che sopra lo vedrai confitto.  
 Piangi questo dolor che tanto coce.  
 Piangi che li vedrai un ferro fitto  
 39 dentro al costato, e uscir acqua e sangue  
 che laverà ogni tuo reo delitto.  
 Piangi quando vedrai pallida, esangue  
 42 la Madre trangosciare e a lei vicino  
 Giovanni e Maddalena ch'ognun langue.  
 Piangi quando vedrai a capo chino  
 45 venir Ioseffe, e Nicodemo insieme  
 a tor di croce quel corpo divino.  
 Poi lagrima, e sospira, grida, e geme  
 A3r Maria vedendo mesta, e angosciosa,  
 48 con Madalena l' unica sua speme,  
 chiamarsi così afflitta e dolorosa,  
 ché se non hai di lei compassione,  
 51 tu vinci di durezza ogn'altra cosa.  
 Hor state adunque con la mente pia  
 perché ecco il Signor giusto, e verace,  
 54 qual vien di qua con la sua compagnia.  
 Io me ne vado e voi restate in pace.

AG36Y2, f. 140r, vv. 64–66

WOODCUT 3: CHRIST WITH SCOURGE DRIVING THE  
 MONEY-CHANGERS FROM THE TEMPLE.

- ¶ CHRISTO *con gli Apostoli in musica dice:*  
 56 *Pater noster qui es in caelis, Sanctificetur nomen  
 tuum. Adveniat regnum tuum, Fiat voluntas tua,  
 Sicut in Caelo, et in terra, Panem nostrum  
 quotidianum da nobis hodie, etc.* AG36L, f. 84r, *after choruses*
- A3v ¶ *Finito il Pater nostro, Christo esce fora del  
 tempio, et GLI FARISEI che facevano il mercato,  
 vedendo uscire del tempio Christo, turbati tutti  
 dicono in musica:* AG36L, f. 84r, vv. 95–96
- Che è costui che par di conditione?  
 Forse vorrà nuova legge ordinare
- ¶ CHRISTO *a li Farisei, e Mercanti col flagello in  
 mano, cacciandoli dal tempio, &  
 reprendendogli, dice:* *Lazero, vv. 698–699, 702–703*  
 AG36L, f. 84r, *after Pater noster,*  
*cancelled; and f. 84v, vv. 97–100*  
 f
- Uscite fuor del tempio, rie persone!  
 Qui non è luogo da negoziare.  
 La casa mia è casa de oratione:  
 62 voi speloncha la fate de ladroni.

LI FARISEI *a Christo:*

Con qual dottrina e poi per qual ragione  
del tempio ne cavate noi Rabì,  
senza pietà, e senza descrizione?  
S'altro di nuovo trovi, aprilo qui.

CHRISTO *risponde alli Farisei:*

68 Il tempio io disfarò, et in tre giorni  
lo rifarò con limiti più adorni.

¶ LI FARISEI *confusi si partono, e li mercanti, e  
altre gente se ne vanno come attoniti, e in questo  
mezzo che li Farisei fanno nuovo concetto, UN  
STROPPIATO viene e dice a Christo:*  
Signore, del stroppiato habbi mercede  
che molto tempo io son in questo affanno.  
Tu vero Iddio, come da me si crede,  
vogli trarmi da questo estremo danno.

AG36L, f. 84v, vv. 101–104

¶ CHRISTO, *sanato il Stroppiato con la  
beneditione, dice:*

A4r, A laude del mio Padre onnipotente,  
74 per me sei liberato immantinente.

AG36L, f. 84v, vv. 105–106

¶ *Liberato il Stroppiato, tornano li Farisei,  
menando una Adultera con li ministri carichi di  
sassi per lapidar Christo, e dicono ad alta voce:*

WOODCUT 4: THE WOMAN TAKEN IN ADULTERY IS  
BROUGHT BEFORE CHRIST.

Dici, Maestro, in ciò il tuo parere.  
Questa donna l'habbiamo hora trovata  
in adulterio, e tu debba sapere  
che vol la legge che sia lapidata.

AG36L, f. 85r, vv. 107–110

CHRISTO *risponde alli Farisei:*

80 Chi è qui di voi che sia senza peccato,  
il primo sasso a lei habbi buttato.

AG36L, f. 85r, vv. 111–112

¶ *Li Farisei restorno sbeffati, e se ne vanno  
confusi, e CHRISTO si volta a la Adultera e dice:*  
Donna, fa' ch'al peccar più non ritorni  
e pònti in cor ogn'hor quel ch'io ti parlo.

AG36L, v. 85r, vv. 113–114

¶ L' ADULTERA, *vedendosi essere liberata,  
ringratiando Christo in ginocchione dice:*

A4v Veggio ogni fariseo da' mie contorni  
esser fugito, hor voglio ringratiarlo.

AG36L, vv. 115–118

86 Gratia ti rendo, e ben conosco aperto,  
che sei de Dio vero Figliuol per certo.

¶ ALCUNE DONNE, *parente dell'Adultera,*  
*ringratiando Christo di tanto dono ricevuto,*  
*dicono in musica:*

AG36A, f. 8v, v. 177 (Man possessed by Devils)  
AG36D, f. 45r, v. 8 (Man possessed by Devils)  
AG36L, f. 85v, vv. 119–124 (Woman taken in adultery)

Iesù benigno, Salvator del mondo,  
Principio senza fin, Fattor del tutto,  
il qual volesti col tuo saper mondo  
salvar l'anime nostre e farne frutto,  
però gratia, Signor, ti dimandiamo,  
92 che sempre Iesu scritto in cor portiamo.

*Seguitano:*

AG36L, f. 85v, vv. 125–130

Mostraci, buon Iesù, il ver sentiero  
che ne conduca in Ciel nel santo regno,  
e che veder si possa ogn'hor per vero  
la santa Trinità con giusto ingegno,  
e goder quello anchora in sempiterno  
98 e salvar l'alme nostre dall'Inferno.

WOODCUT 5: CHRIST HEALS THE MAN BLIND FROM BIRTH.

¶ *Finita la musica delle sopradete Donne, viene*  
UN CIECO *gridando forte tre volte ad alta voce:*

AG36L, f. 86r, *after* v. 130

A5r *Osanna fili David, miserere mei,*  
*Osanna fili David, miserere mei,*  
101 *Osanna fili David, miserere mei.*

¶ CHRISTO *risponde al Cieco e dice:*  
O ciecho nato che cridi sì forte,  
per la tua fé te sia resa la luce.

cf. *Lazaro*, vv. 770–823  
AG36L, f. 86r, vv. 131–132

¶ IL CIECO, *rihavuta la luce, ringratia il Salvatore*  
*del mondo, e dice:*

AG36L, f. 86r, vv. 133–136

Signor, gratia ti do che di tal sorte  
m'hai privo e vedo il Ciel del qual sei duce.  
Certo, sei vero Iddio, venuto al mondo,  
107 sol per salvarci dal crudel profondo.

¶ *Partendosi il Cieco ralluminato, tornano LI*  
FARISEI, *e dimandano a Christo se si deve dare*  
*a Cesar il tributo:*

AG36A, f. 8v, vv. 183–184  
AG36D, f. 45r, vv. 9–10  
AG36L, f. 86v, vv. 137–138

Veniamo a te, Maestro, per sapere,  
si dovem dare a Cesar il tributo.

CHRISTO *risponde alli Farisei:*

WOODCUT 6: CHRIST CHALLENGES THE PHARISEES

ACROSS THE MONEY-CHANGER'S TABLE.

- Mostratemi l'argento per vedere  
e di ch'effigie sia l'habbia saputo. AG36A, f. 8v, vv. 185–186  
AG36D, f. 45r, vv. 11–12  
AG36L, f. 86v, vv. 139–140
- A5v ¶ LI FARISEI *cavano la monetta de una coppa  
d'oro e dicono:*  
Eccola qui: tu la puo' ben vedere  
qual'è di Cesar Imperator devoto. AG36A, f. 8v, vv. 187–188  
AG36D, f. 45r, vv. 13–14  
AG36L, f. 86v, vv. 141–142
- CHRISTO *risponde a li Farisei:*  
115 Quel ch'è de Dio, a Dio l'offerirete,  
e quel di Cesar, a Cesar darete. AG36A, f. 8v, vv. 189–190  
AG36D, f. 45v, vv. 15–16  
AG36L, f. 86v, vv. 143–144
- ¶ *Li Farisei confusi si partono da Christo. LA  
CANANEA viene, e mena la sua figlia  
indemoniata, e domanda gratia a Christo:*
- WOODCUT 7: THE WOMAN OF CANAAN KNEELS  
BEFORE CHRIST.
- Maestro, e vero Iddio con voglie humane,  
libera mia figliola in tanto affanno,  
qual tormentata è da fantasme strane  
e così va sua vita consumando.  
121 Tu vero, Iddio come da me si credi,  
liberar vogli mia unica herede. AG36A, f. 8r, vv. 71–74 (*Man  
possessed by devils*)  
AG36D, f. 45r, vv. 1–4  
AG36L, f. 86v, *after* v. 146
- ¶ CHRISTO *risponde alla Cananea:*  
Donna, in verità non si dà al cane  
el pane istesso qual è d'i figliuoli. AG36L, f. 86v, vv. 147–148 (*Woman of  
Canaan*)
- A6r ¶ LA CANANEA *con devotione ingenochione  
replica a Christo, e dice:*  
Anco, Signor, che paian cose vane,  
delle molliche pasconsi i cagnoli. AG36L, f. 86v, vv. 149–150
- ¶ CHRISTO, *vedendo la gran fede dalla Cananea,  
liberò la figliuola ch'era indemoniata col segno  
della Croce, e dice:*  
127 Or vanne, donna, che tua figlia hormai  
salva per la tua fede troverai. AG36L, f. 86v, vv. 151–152
- ¶ *Essendo la Figliuola della Cananea liberata,  
quelli che l'hanno menata se ingenocchiano, e  
dicono in musica:*  
Costui è ver profetta, e ver Messia,  
iusto e benigno, pietoso, e clemente.  
Mostrato ha l'opera sua devota e pia.  
Questo è Messia, questo è Signor potente, AG36A, f. 6r, v. 109 (*Widow of Naim*)  
AG36D, v. 146r, v. 7 (*Man possessed by  
devils, cancelled*)  
AG36G, f. 67v, vv. 19–26 (*Centurion's  
Son*)  
AG36L, f. 87r, vv. 153–160 (*Woman of  
Canaan*)

- 135 però seguiamo la sua santa via.  
Certo è il Salvator di tutta gente.  
Levianci hormai sù di tanto errore,  
ringratiando sempre il Redentore.
- ¶ CHRISTO *torna verso il tempio, dove ritrova li Farisei, e gli dice:*
- WOODCUT 8: A BEARDED SOLDIER KNEELS BEFORE CHRIST AND DISCIPLES; TWO OTHER SOLDIERS LOOK ON.
- A6v Qual sarà pur di voi che di peccato  
voglia riprender me s'io dico il vero?  
Credere adunque a quel ch'io ho parlato  
e sarete de Dio col cor sincero.
- Lazaro, vv 848–851  
AG36L, f. 187, vv. 161–164  
for: Credete*
- ¶ LI FARISEI *infuriati rispondono a Christo:*  
Noi ben dicem che sei samaritano
- 141 e tutto sei indemoniato, e insano.
- Lazaro, vv. 854–855  
AG36L, f. 187, vv. 165–166*
- CHRISTO *risponde alli Farisei:*  
Io dico c'honoro il Padre mio,  
né ho demonii come altri ha parlato.
- Lazaro, vv. 856–857  
AG36L, f. 87v, vv. 167–168  
1587: che honoro*
- LI FARISEI *replicano a Christo:*  
Ben conosciam che sei perfido e rio,  
ch'assai maggior di Habram ti sei mostrato.
- cf. Lazaro, vv. 858–865  
AG36L, f. 87v, vv. 169–170*
- ¶ CHRISTO *risponde alli Farisei e dice:*  
Habram desiderò vedermi al mondo
- 147 e vistomi allegrossi, e fu giocondo.
- cf. Lazaro, vv. 880–883  
AG36L, vv. 171–172*
- LI FARISEI *replicano a Christo:*  
Tu non hai cinquant'anni ancor passati  
e conoscesti Habram? Come vòl dire?
- cf. Lazaro, vv. 884–885  
AG36L, f. 88r, vv. 173–174*
- CHRISTO *replica alli Farisei:*  
In verità vi dico, e sappiate  
che avanti Habram io fui, senza mentire.
- cf. Lazaro, vv. 886–887*
- ¶ *Li Farisei si levano in furia, e pigliano li sassi per lapidar Christo. Lui si parte da loro con li suoi Discepoli, quia nondum venerat hora, LI FARISEI dicono:*
- 153 Pligliàn i sassi e ognun mostri sua forza,  
che più non resti in terra simil scorza.
- cf. Lazaro, vv. 888–895 (FINIS)  
AG36L, f. 88r, vv. 177–178  
1587: perche non era ancor venuta l' hora, li Farisei  
for: Pigliàn*
- ¶ IL PRIMO CHORO DE' PASTORI, FIGLI DEL GRAN PATRIARCHA IACOB:
- 1501, vv. 343–350  
AG36L, f. 81v, vv. 13–20  
AG36L, f. 88v, vv. 179–186 (PROFETI)*

Se ben l'huomo in questa vita  
 nella fine si pensasse  
 A7r non saria chi peccasse  
 tanto è presto la partita.  
 Prima è nostra età fuggita  
 ch'al ben viver l'huom comince.  
 Il piacer mondan ci vince  
 161 e ci offusca l'intellecto.

¶ IL SECONDO CHORO DELLI RE DELLA TRIBU DI  
 CHRISTO:

1501, vv. 351–358  
 AG36L, f. 81v, vv. 21–28 (SYBILLE)  
 AG36L, f. 88v, vv. 187–194  
 (SYBILLE)

Accecato dal diletto,  
 cade l'huomo in molti mali.  
 Per li beni temporali  
 lassa Iddio ch'è ben perfetto.  
 Troppo, troppo è gran difetto  
 per un breve e van piacere  
 contro Iddio, contra il dovere,  
 169 dannar l'alma sua a l'inferno.

¶ *Finita la musica delli Chori, vengono li Principi,  
 cioè Anna in casa di Caifas, dove tratta un  
 consiglio contra Christo, e alcuni sono in favor  
 di Christo, e tutti gl'altri in contrario, dove si  
 conclude la morte di Christo con il gran  
 tradimento ordinato tra li detti Principi, e  
 Giuda.*

AG36K, f. 73r, vv. 1–8  
 AG36L, f. 90r, vv. 193–200  
 LA, vv. 205–212  
 VE361, st. 20

*Prima comincia CAIPHAS, e dice:*  
 Sapienti padri, siam qui congregati  
 per trattar cosa di molta importanza.  
 Per farvi tutti accorti, et avisati:  
 il stato perderem, e ogni sustanza.  
 Il popol a Giesù fa peggio, e honore  
 175 chiamandolo per nome il Salvatore.

*Seguita:*  
 A7v Per tanto saria molto espediente  
 al grave error pigliar qualche rimedio.  
 E' converrà che mora finalmente  
 per fuggir da' Romani un grave assedio;  
 e questo fu concluso l'altro giorno:  
 181 che Giesù mora con gran pena e scorno.

AG36K, f. 73r, vv. 17–24  
 AG36L, f. 90r, vv. 201–208  
 LA, vv. 221–228  
 cf. VE361, st. 13

¶ LI FARISEI *che sono nel consiglio rispondono  
 alli Pontifici:*

AG36K, f. 73r, vv. 27–30  
 AG36L, f. 90r, vv. 201–204  
 LA, vv. 231–234  
 cf. VE361, st. 13

Hoggi non è da fare, perché l'è festa  
 che non si facci nel popol romore.  
 Ciascun stia adunque con la mente desta  
 che in ciò non intervenghi qualchi errore.

- CAIPHAS *replica alli Farisei:*  
 187 Hor de sentir voi altri ho gran desio  
 dapoi ch'io v'ho esposto il parer mio. AG36K, f. 73v, vv. 31–23  
 AG36L, f. 90v, vv. 211–212  
 LA, vv. 235–236  
 VE361, st. 30
- ¶ NICODEMO *si leva in piedi, e risponde in favor di Christo:*  
 Et a me par, secondo il mio giudicio,  
 che in ciò sia da pensarvi molto bene.  
 Sparger il sangue giusto è horrendo vitio:  
 questa niuna legge approva, o tiene.  
 Per tanto si rivochi tal sentenza,  
 193 perché il mutar parere è sapientia. AG36K, f. 73v, vv. 33–40  
 AG36L, f. 90v, 213–218  
 LA, vv. 237–244  
 VE361, st. 15
- ¶ *Se leva sù UN SATRAPA CHIAMATO BENIAMIN e contra al ditto Nicomedo risponde e dice:*  
 Costui è certo un de' discipoli suoi,  
 che sue ragione così ben difende,  
 et io son di parere come voi  
 che offeso sia quel che altri offende,  
 e se dovessi spendervi un thesoro,  
 199 mora Giesù con pena, e con martoro. AG36K, f. 73v, vv. 49–56  
 AG36L, f. 91r, vv. 219–224  
 LA, vv. 245–252  
 cf. VE361, st. 16  
 for: Nicodemo
- A8r ANNA, *socero di Caifas, si leva in piede e dice in questo modo:*  
 Che Giesu mora è determinato  
 nel giorno che si fece il gran consiglio,  
 ché merita morir per gran peccato,  
 de haver il popol posto in gran periglio.  
 Per la legge del popolo hebreo,  
 205 vuol che punito sia qualunque è reo. AG36K, f. 74r, vv. 49–56  
 AG36L, f. 91r, vv. 225–230  
 LA, vv. 253–260
- ¶ *Levasi sù IOSEFFO in favor di Christo e dice:*  
 Perché merita morte un di tal sorte,  
 che ne corregge de' commessi errori?  
 E per scamparci ancor da eterna morte  
 merta morire per sanar languori?  
 Dunque per tanto ben ch'egl'ha operato,  
 211 debbe esser a ria morte condannato? AG36K, f. 74r, vv. 49–56  
 AG36L, f. 91r, vv. 231–236  
 LA, vv. 261–268
- ¶ *Levasi in piede UN'ALTRO SATRAPA contrario, e caccian dal consiglio quelli che son stato in favor di Christo:*  
 Al stato, e a te stesso sei nimico,  
 essendo sì prudente innel parlare.  
 Non si puol dir che alcun sia nostro amico  
 che 'l nostro ben si vuole appropriare.  
 Io dico mora questo temerario,  
 217 che alla nostra legge è sì contrario. AG36K, f. 75r, vv. 81–88  
 AG36L, f. 92r, vv. 255–260  
 LA, vv. 293–296, 299–300  
 VE361, st. 21

- Cacciato che ànno questi che sono in favor di Christo, e stando ancora in consiglio, IUDA, tentato dal Diavolo, comincia fra sé stesso a dir spasseggiando un poco discosto dalli altri*  
*Discepoli:*
- A8v S'ei fosse stato ver Figliuol de Dio,  
qual fusse, non l'havria mai comportato  
da donna infame nel cospetto mio  
dal pretioso unguento esser untato.  
223 Quest'è la charità, o pompa, o boria,  
ch'io più ti creda non havrai vittoria.
- Seguita:*
- Io son disposto hormai più non seguire  
quell'huom maligno, iniquo, e scelerato.  
Avanti voglio ai Principi inquisire,  
come vuol esser da tutti adorato,  
229 e farò tanto col popul hebreo,  
che sia punito questo falso, e reo.
- ¶ *Venendo Iuda verso il consilio per accusar Christo, IL CAPO DELLI FARISEI solo dice:*
- Ecc'un delli Discepoli di Christo,  
che par che venga d'ira, e d'odio pieno,  
di superbia, malitia e dolor misto,  
et tien la faccia tinta di veleno.  
Horsù, vediam un poco quel che brama,  
235 s'havesse per le mani qualche trama.
- ¶ *IUDA entra nel consilio delli Principi e dice alli ministri, e Farisei:*
- Padri conscritti, Scribi e Farisei,  
so non faresti contra la giustitia.  
Hoggi m'aveggo pur degli error miei  
di haver havuto con Giesù amicitia,  
anzi haverlo seguito assai mi duole,  
241 prestando troppo fede a sue parole.
- Seguita:*
- Troppo strano mi par con tal Giesù  
sì gran tempo in seguirlo d'haver perso.  
Sù, Farisei, ch'aspettate, horsù,  
B1r il stato vostro hormai veggio sommerso.  
Fate morir costui perché in tre giorni  
247 vuol il disfatto tempo in piè ritorni.
- ¶ *CAIPHAS risponde a Giuda, levandosi in piedi, e accarezzandolo dice:*
- Hor io conosco che tu temi Iddio,  
essendoti revisto in simil ponto.

cf. AG36L, ff. 92v-93r, vv. 261-272  
AG36T3, f. 138r, *stage direction after v.*  
56

AG36L, f. 93r, vv. 22

AG36L, f. 93r, vv. 279-284

cf. AG36A, f. 11r, vv. 267-270  
AG36K, f. 75r, vv. 105-112  
AG36L, f. 92r-v, *after v.* 260,  
*cancelled*; f. 93v, vv. 285-290  
AG36W, f. 132r, vv. 25-32  
LA, vv. 305-306, 309-312

1501, vv. 65-55, 69-72  
AG36L, vv. 291-296  
AG36T3, vv. 94-96, 99-101  
LA, vv. 167-168, 171-174

AG36K, f. 75v, vv. 113-120  
AG36L, f. 94r, vv. 297-302  
AG36O, f. 116v, v. 49  
LA, vv. 313-320  
cf. VE361, st. 28

- L'accorgimento tuo è santo e pio,  
poich'è col nostro il tuo desir congiunto.  
Hor veggasi in che modo far debbiamo  
253 che nelle nostre man presto l'habbiamo.
- ¶ GIUDA *risponde, domandando prima:*  
Signori mei, che mi volete dare  
se Giesu pongo in vostra podestade? AG36L, f. 94r, vv. 303–304  
AG36K, f. 75v, vv. 121–122  
AG36O, f. 116v, vv. 57–58  
AG36P, f. 118r, v. 8  
AG36Q, f. 121r, vv. 57–58  
LA, vv. 321–322
- ¶ CAIPHAS *risponde, offerendogli trenta dinari, e dice:*  
Chiedi pur, Giuda, quanto che ti pare,  
che siamo per usarti humanitade.  
Quantunque meritassi un gran talento,  
259 dianti per hor trenta dinar d'argento. AG36L, f. 94r, 305–308  
AG36K, f. 75v, vv. 123–126  
LA, vv. 323–324, 327–328
- ¶ IL CAPO DELLI FARISEI, *parendoli esser concluso il tutto, dice a Giuda:*  
Giuda, vuo' tu ch'io armi in un momento  
gente per prender Giesù Nazareno? 1501, vv. 103–104  
AG36L, f. 94r, vv. 309–310
- GIUDA *gli risponde:*  
Armala pur, ma fa' che il mio argento,  
che m'hai offerto non me venga meno.  
Horsù, fa' che Caiphas dia i dinari,  
265 che tal guadagni se ne trovan rari. 1501, vv. 105–106, 109–110  
AG36L, f. 94v, vv. 311–314
- ¶ IL CAPO DELLI FARISEI *mostra parlare a Caifas nell'orecchia, e Caifas conta gli danari a Giuda, e dice:*  
B1v Piglia i danari: e uno, e dui, e tre,  
e quattro, e cinque, e sei, e sette, e otto,  
e nove, e dieci, hor dacci 'l falso Re!  
E dieci venti, e trenta, ecco lo scotto.  
Se sei di questo prezzo homai contento,  
271 metti in essecution il tradimento. 1501, vv. 111–116  
AG36A, f. 12r, vv. 309–314  
AG36L, f. 94v, vv. 315–320  
AG36T3, f. 136r, vv. 140–145  
cf. AG36K, ff. 75v–78r, vv. 137–144  
cf. LA, vv. 337–344
- ¶ GIUDA, *havendo ricevuto gli danari, dice:*  
Forsi non smontarà due volte il sole  
che nelle vostre man Giesù haverete.  
Con blande e lusinghevole parole  
cader farollo dentro a la mia rete.  
Ben voglio il tutto metter sotto sopra,  
277 acciò mi possa spedir di tal opra. AG36K, f. 75v, vv. 129–136  
AG36L, f. 94v, vv. 321–326  
AG36W, f. 132r, vv. 33–40  
LA, vv. 329–336  
VE361, st. 31
- ¶ CAIPHAS, *havendo dato li danari a Giuda, dice alli Farisei:*  
Habbiamo il tutto consultato bene  
per mantener la legge, e il nostro stato, AG36A, f. 12r, 321–326  
AG36K, f. 79r, vv. 145–152  
AG36L, f. 95r, 327–332  
LA, vv. 345–346, 349–352  
VE361, st. 39, 1–2, 5–8

- gli rei punire con acerbe pene,  
e del mal far ciascun sia castigato.  
Null'altra cosa resta a dir per hora,  
283 se non che questo Giesu al tutto mora.
- ¶ GIUDA *dice alli Farisei:* 1501, vv. 117–120, 123–124  
AG36L, f. 95r, vv. 333–338  
AG36T3, f. 136v, vv. 146–163
- Venite meco, horsù, me seguitate,  
poi bisogna ch'ancor non mi nasconda,  
e siate de' più presti, e quel pigliate  
ch'io vuo' la cosa al tutto vada tonda.  
Colui che io bascierò nella sua faccia  
289 presto prendetel stretto nelle braccia. cf. LA, v. 1064
- ¶ IL CAPO DELLI FARISEI *dice alli altri Farisei, e Ministri:* 1501, vv. 125–130  
AG36L, f. 95r, vv. 331–334
- Horsù, fratelli, ognun di voi stia attento  
B2r che questo falso Re non ne scampasse.  
Ciascun di voi attenda al tradimento,  
perché quel che 'l piglasse non errasse,  
e ciascun di voi sia buon compagno  
295 però che tal pigliar vien con guadagno.
- ¶ *Dato l'ordine di pigliar Christo, Giuda lascia gli Farisei alli lochi deputati, e torna a trovare Christo con gli altri Discepoli, perché è tempo di farlo pigliare, e GLI CHORI cantano:* *Lines supplied from AG36L, f. 95v, vv. 345–360 where they are sung by PROFETI and SIBILLE.*
- [PRIMO CHORO {DE' PASTORI}:  
AG36A, f. 12r, heading only  
AG36K, f. 79r, heading only
- Quello Iddio della natura,  
mansueto e puro agnello,  
delli humani havendo cura  
con discipoli vien quello  
alla cena e al flagello,  
pien di carità et amore,  
con exenpli al traditore  
A8 benedice il pane a mensa.
- SECONDO CHORO {DE' RE}:  
Quel vol el ciel convien che sia:  
non ce val ragione humana,  
ch'ogni antiqua profetia  
noi crediam non esser vana.  
Esca ormai for della tana  
questo ver che sta <a>scosto  
perché habbiàn per ver preposto  
A16 ch'ogni cosa el tempo appiana.]
- ¶ *Finita la musica delli Chori, CHRISTO viene con gli suoi Discepoli per andar a visitar la Madre in Bettania, e pigliar la sua benedictione, e prima ordina di far la Pasqua, e dice alli suoi* AG36A, f. 9r, vv. 191–196  
AG36D, f. 45v, stage direction only  
AG36L, f. 96r, vv. 361–366  
AG36T3, f. 139v, vv. 9–10

*Discepoli:*

- Diletti miei Discepoli, restate  
 ch'io voglio andar a visitar Maria.  
 A far la santa Pasqua mi parate,  
 la qual si faccia a la tornata mia.  
 E tu, Giovanni, mi seguitarai,  
 301 e gli altri in pace restar lasciarai.
- ¶ CHRISTO *va verso Bettania, e dui Discepoli dicono a Christo:* AG36A, f. 9r, vv. 197–198  
 AG36D, f. 45v, *stage direction only*  
 AG36L, f. 96r, 367–368  
 cf. AG36T3, f. 139v, vv. 3–6
- Dove vò tu, Signor, ci sian parate  
 le mense per la santa Pasqua fare?
- ¶ CHRISTO *risponde alli duoi Discepoli:* AG36A, f. 9r, vv. 199–202  
 AG36D, f. 45v, *stage direction only*  
 AG36L, f. 96r, vv. 369–372 cf.  
 AG36T3, f. 139v, vv. 3–6
- Voi troverete dentro a la cittade  
 un huom ch'un vaso d'acqua usa portare.  
 Ditegli che 'l Maestro suo è appresso,  
 307 che vol la santa Pasqua far con esso.
- ¶ CHRISTO *con Giovanni se ne vanno verso Bettania, e gli duoi vengono, e trovano uno che porta un vaso d'acqua, e dicono:* AG36A, f. 9r, vv. 203–206  
 AG36L, f. 96v, vv. 373–376  
 LA, vv. 371–374
- B2v Fratel, il Signor nostro a te ne manda  
 che dar ne vogli la refettione.  
 L'agnello trovarai e ogni vivanda  
 che bastar possa a tredici persone.
- QUELLO DAL VASO *risponde:* AG36A, f. 9r, vv. 207–208  
 AG36L, f. 96v, vv. 377–378  
 LA, vv. 377–378
- 313 Quando a lui piace, e voi ve ne verrete,  
 la vostra cena in ponto troverete.
- ¶ IL PADRON DEL CENACOLO *mette giù la brocca da l'acqua e chiama gli altri servitori, e dice:* AG36A, f. 9v  
 AG36L, vv. 379–384  
 LA, 379–380, 383–386
- Apparecchiate, servi miei, horsù,  
 un'abbondante cena in carità.  
 Il pane, il vino arecarete sù,  
 l'agnello arosto ancor si cocerà.  
 Apparecchiate adonque lietamente,  
 319 e a far suo officio, ognun sia diligente.
- ¶ *Apparechiata la cena, Christo con la Madonna esce di Bettania, e CHRISTO dice:* AG36A, f. 12v  
 AG36A, f. 12v, vv. 327–332 AG36D, f. 45r, *direction only*  
 AG36L, f. 97r, 385–390  
 LA, vv. 453–454, 457–460
- Amantissima Madre benedetta,  
 hormai da te partire mi conviene.  
 O Madre pia, Madre mia diletta,  
 già te lasciando lascio ogni mio bene.  
 Qual innocente agnel immacolato  
 325 vo per esser a morte condannato.
- CHRISTO *seguita:* AG36L, f. 97r, vv. 391–396  
 LA, vv. 533–534, 537–540

- A questo, Madre mia, non è rimedio  
per adempire il buon voler eterno,  
a tal che l'alma mia sente gran tedio,  
e come ghiaccio son da mez'inverno.  
Pur voglio sopportar in patientia,  
331 chiedendo ancor da, Madre, licentia.
- B3r Non posso far, però, ch'io non mi doglia,  
dovendo sì crudel pena sentire.  
Ahimè, pur forza fia che si condoglia  
con la ragion il senso pien d'ardire.  
O Madre afflitta, per compassione,  
337 deh, dammi hormai la tua benedittione.
- ¶ LA MADONNA *con grand'affanno risponde, e poi tramortisse nelle braccia a Christo:* AG36A, f. 12v, vv. 333–338  
AG36L, f. 97r, vv. 397–402  
LA, vv. 601–602, 605–608
- O Figliuol mio qual mansueto agnello,  
deh, come puoi patir tu di lasciarmi?  
Ohimè che 'l cuor mi passa un fier coltello  
che tutta volta è intenta a tormentarmi.  
Deh, non mi dar, Figliuol, tanto martire,  
343 che se tu mori voglio anch'io morire.
- ¶ *Tramortita la Madonna, finché se risente, LE MARIE in musica dicono:*
- WOODCUT 9: CHRIST AND TWO DISCIPLES TAKE LEAVE OF THE VIRGIN AND THE MARIES.
- Alta Regina del celeste choro,  
Madre del gran Monarca trionfale!  
O Giesù, nostra salute, e thesoro,  
nato di questo ventre virginal!  
Iddio soccorri alla Madre meschina  
349 et salva il tuo Figliuol ch'a lei s'inclina.
- B3v ¶ LA MADONNA *si risente, e dice a Christo:* AG36A, f. 12v, vv. 351–356  
AG36L, f. 97v, vv. 415–420  
LA, vv. 613–614, 617–620
- Hor poi ch'è fermamente destinato,  
che 'l fallo human si purghi con tua morte  
e 'l mio voler col tuo sia confermato,  
acciò che s'aprin le celeste porte,  
te benedica dunque il sommo Iddio  
355 ch'ancor te benedico, o Figliuol mio.
- Seguita:* AG36L, f. 98r, v. 421–426
- Sia benedetto il tempo fausto, e adorno,  
che nove mesi in corpo t'ho portato;  
queste mammelle ancor che te lattorno,  
te benedico 'l latte ch'io t'ho dato.  
Figliuol mio caro tanto obediante,

- 361 Iddio te benedica, e ogni gente.
- ¶ LA MADONNA *seguita, chiedendo la beneditione dal suo Figliuolo:* AG36A, f.13r, vv. 357–358  
AG36L, f. 98r, vv. 427–428  
LA, vv. 629–630
- Deh, vogli, Figliuol mio, per gran pietade  
benedir ancor me, donna infelice.
- ¶ CHRISTO *benedicendo la Madre dice:* AG36A, f. 13r, vv. 359–362  
AG36L, f. 98r, vv. 429–432  
LA, vv. 633–636
- 367 Vi benedica la santa Trinitade,  
e vi conduca al porto più felice:  
vi benedica il Padre, e 'l Spirto Santo,  
e al fin converta in gaudio il vostro pianto.
- ¶ *Christo si parte dalla Madonna per venire a celebrare la Pasqua, e in tanto LE MARIE dicono:* AG36A, f. 13r, vv. 363–368  
AG36L, f. 98r, vv. 433–438  
LA, vv. 637–644
- Saggia Madonna, piena di valore,  
perché partir lasciate il vostro Figlio?  
O Dio, spasmiamo, o Dio ci crepp' il cuore,  
sentendo de la turba il gran bisbiglio.  
Madonna, se voluto havesti voi,  
373 forse la Pasqua havria fatta con noi.
- B4r ¶ *Christo venendo a trovar gli Discepoli per far la Pasqua, LI DOI DISCEPOLI lo rincontrono, e dicono:* AG36A, f. 13v, vv. 369–374  
AG36D, f. 46v, v. 18 *stage direction only*  
AG36L, f. 98v, vv. 445–450  
LA, vv. 659–662, 665–666
- Maestro nostro, per servar la legge,  
l'amico tuo la cena ha preparato,  
e già l'agnel pasqual fuora del gregge  
a debita stagion fu già cavato,  
e se vogliamo andare, il tempo è gionto  
379 che gl'azimi, e l'Agnello è tutto in ponto.
- ¶ *Christo vien verso il cenacolo, e IL PATRON DEL CENACOLO, vedendolo venire, se li fa incontro e dice:*
- WOODCUT 10: LAST SUPPER, WITH ONLY ELEVEN DISCIPLES VISIBLE. JOHN SLEEPS ON CHRIST'S BREAST; JUDAS, IN THE RIGHT FOREGROUND, ON THE VIEWERS' SIDE OF THE TABLE, EXTENDS HIS LEFT HAND ON THE TABLE, TO DIP IN IN THE DISH.
- Hor tu sia ben venuto, Signor mio,  
sì come con gran gaudio t'ho aspettato.  
Laudato sempre sia l'eterno Iddio,  
ch'oggi per te son tutto consolato.  
B4v Accetta sol da me l'animo grande  
385 insieme con la mensa e le vivande.
- AG36A, f. 13v, vv. 375–380  
AG36L, f. 99r, vv. 457–462  
LA, vv. 713–714, 717–720

- ¶ CHRISTO *entra, e mettesi alla mensa, con gli Apostoli, e mentre mangiano dice:*  
 Gran tempo già c'ho havuto desiderio  
 di far la Pasqua qui con tutti voi,  
 però notate questo tal misterio,  
 qual in eterno osservarete poi:  
 questo pane è 'l mio corpo e quest'è il sangue  
 391 qual hor per carità si strugge e languie.
- CHRISTO *stando alla mensa dice:*  
 393 Oltra di questo voglio che sappiate  
 ch'uno di voi ch'è qua mi de' tradire.
- GIUDA *risponde, e dice:*  
 394 *Nunquid ego, Rabi?*
- CHRISTO *risponde:*  
*Tu dixisti.*
- ¶ PIETRO *pieno di carità si leva sù, e dice:*  
 Io voglio, Signor mio, che mi diciate  
 qual sia di noi tal cosa ha ' conseguita.
- CHRISTO *risponde e dice:*  
 398 Chi meco intinge nel catin la mano,  
 colui mi tradirà, non sta lontano.
- SAN PIETRO *dice a Christo:*  
 Sta pur di ciò, Maestro mio, sicuro,  
 che mai t'habbia a tradir, o abbandonare.
- CHRISTO *risponde a Pietro:*  
 O Pietro mio, di ciò non t'assicuro,  
 però ch'ancor tu m'hai da rinnegare.  
 Innanzi che tre volte cant' il gallo  
 404 sarai trascorso in quest'horrendo fallo.
- B5r PIETRO *risponde a Christo:*  
 Saranno i desir miei pronti, e gagliardi,  
 e di tua fé sarò sì forte armato,  
 né fien le tue divine gratie tardi,  
 ch'io non serò di tal error notato;  
 e s'altri si vorran scandalizare,  
 410 sol io tua fede voglio conservare.
- ¶ CHRISTO, *dapoi c'ha finita la cena dà la comunione alli Discepoli, e dice:*  
 Horsù, prendete con divotione  
 questo pan ch'io vi do è il corpo mio,  
 che fia del mondo la redentione;
- AG36A, f. 13v, vv. 381–386  
 AG36L, f. 99r, vv. 463–468  
 LA, vv. 835–838, 841–842
- In Gigliotti 1587, vv. 411–416 follow here.*
- AG36L, f. 99r, vv. 469–470  
 cf. AG36A, f. 13v, vv. 386–386  
 cf. AG36T3, f. 137v, v. 61  
 cf. LA, vv. 745–746
- AG36L, f. 99r, v. 469 *margin, Latin*  
 cf. AG36C, f. 29r, vv. 387–392
- AG36L, f. 99v, vv. 471–472  
 LA, vv. 749–750
- AG36L, f. 99v, vv. 471–472 (*sop*)  
 AG36L, f. 99v, vv. 473–474 (*cup, below*)
- AG36C, f. 29r, vv. 393–394  
 AG36L, f. 99v, vv. 475–476  
 LA, f. vv. 909–912
- AG36C, f. 29r, vv. 395–398  
 AG36L, f. 99v, vv. 477–480  
 LA, vv. 913–916
- AG36L, f. 99v, vv. 481–486  
 LA, vv. 919–924
- gatie
- AG36C, f. 29v, vv. 417–422  
 AG36L, f. 100r, vv. 487–492  
 AG36T3, f. 137v, vv. 66–71  
 LA, f. vv. 851–852, 855, and cf. 859–866.

e qui bevete il proprio sangue mio,  
 qual nel futuro sarà più persone  
 416 in ricordanza della mia passione.

*Finita la comunione, CHRISTO dice al Padrone:*

AG36L, f. 100r, vv. 493–498  
 LA, vv. 737–738, 741–744

Diletto amico mio, fa' qui portare  
 un vaso pieno d'acqua riscaldata  
 che voglio a' mei Discepol dichiarare  
 qualmente un'alma si può far beata.  
 422 Voglio ciascun si lavi fuori, e dentro,  
 per far memoria al nuovo testamento.

¶ *Porta<ta> l'acqua, CHRISTO seguita, e dice:*

AG36C, f. 29r, vv. 399–404  
 AG36L, f. 100r, vv. 499–504  
 LA, vv. 773–778

E perché tutta volta pur l'aspetto  
 ch'al tutto mi convien da voi partire,  
 nissun sia che repugni al mio concetto,  
 il qual ad ogni modo s'ha ' adempire.  
 428 Stia ognun attento, e non si tiri a dietro,  
 e prima a te comincio, o Simon Pietro.

B5v WOODCUT 11: CHRIST WASHES PETER'S FEET.

¶ PIETRO, *vedendo che Christo gli vol lavar gli  
 piedi, dice rinunciando:*

AG36C, f. 29v, vv. 405–406  
 AG36L, f. 100v, vv. 505–506  
 LA, vv. 779–780

Credi lavarmi i piedi tu, Signore?  
 Deh, nol pensar ch'io lo soporti mai.

CHRISTO *a Pietro:*

AG36C, f. 29v, vv. 407–408  
 AG36L, f. 100v, vv. 507–508  
 LA, vv. 781–784

Questo ch'io fo non penetr' il tuo core,  
 ma presto fia che 'l tutto intenderai.

PIETRO *risponde a Christo:*

AG36L, f. 100v, vv. 509–510  
 LA, vv. 791–792

434 Consentir in eterno non voglio io  
 che tu mi lavi i piedi, o Signor mio.

CHRISTO *a Pietro:*

AG36C, f. 29v, vv. 411–412  
 AG36L, f. 100v, vv. 511–512  
 LA, vv. 793–794

S'io non ti lavo, sappi che nel Cielo  
 non haverai con esso meco parte.

PIETRO *a Christo:*

AG36C, f. 29v, vv. 413–416  
 AG36L, f. 100v, vv. 513–516  
 LA, vv. 797–800

440 Parmi strano! Si legga tal Vangelo  
 ch'a un servo tuo tu vogli inclinare?  
 Non sol lavarmi i piè ti sia concesso,  
 ma ancor ambe le mani, e 'l capo appresso.

¶ *Lavati i piedi alli Discepoli, CHRISTO dice:*

AG36C, f. 30r, vv. 423–428  
 AG36L, f. 101r, vv. 517–522  
 LA, vv. 889–890, 893–896

B6r Hor resta sol che ringratiamo Iddio,  
 havendo già la Pasqua celebrata.  
 Ti raccomando con effetto pio,  
 Padre, la santa gregge che m'hai data,

- 446 ch'ognun di lor sia per tua gratia degno  
meco salire nel tuo santo Regno.
- ¶ CHRISTO, *celebrata la Pasqua, e lavati gli piedi  
alli Discepoli, se avvia per andar a far oratione  
nell'horto e dice alli Discepoli:* 1501, vv. 131–136  
AG36C, f. 30r, vv. 429–434  
AG36L, f. 101v, vv. 529–534  
AG36T3, f. 137r, vv. 78–83
- Figliuoi, per osse(r)var il nostro usato,  
vuo' che facciam le nostre oratione  
prima ch'io sia a morte condannato,  
ch'al Padre voglio dir mia intentione;  
e voi, diletti miei, qui restarete,  
452 e di far oration pronti sarete.
- CHRISTO *seguita:* 1501, vv. 137–142  
AG36C, f. 30r, vv. 435–439  
AG36L, f. 101v, v. 535–536  
AG36T3, f. 136v, vv. 92–93
- Pietro, e Giovanni e Giacomo, verrete  
appresso a me per farmi compagnia,  
e quel ch'io dico, figli, ascoltarete:  
sin alla morte è trista l'alma mia;  
e voi orando, alquanto restarete,  
458 e di far oration pronti sarete.
- SAN PIETRO *a Christo:* LA, vv. 955–956, 959–962
- Non sai, Maestro mio, quel ch'io t'ho detto,  
che mai lasciar ti voglio fin ch'io vivo?  
Va' pur sicuramente ch'io t'aspetto  
che 'l tuo voler di dentro al cuor mi scrivo.  
Fa' dunque oration per te e per noi,  
464 che Dio placar tu solo vali e puoi.
- ¶ *In tanto che Christo sale su 'l monte, GIUDA che  
già si è partito dal consortio delli altri  
Discepoli, dice fra sé stesso:* AG36C, f. 30v, vv. 441–446  
AG36L, f. 101r, vv. 517–522  
AG36W, f. 132v, ff. 43–48  
LA, vv. 873–874, 877–880
- Che debbo far, poi che Giesù s'è accorto  
di quel che contra lui ho destinato?  
So che 'l debbe venir a orar nell'horto,  
B6v né penso già ch'ei vadi in altro lato.  
Francar mi voglio li trenta dinari,  
470 ch'assai più che Giesù mi saran cari.
- Seguita:* AG36L, f. 102r, vv. 547–552  
AG36W, f. 132v, vv. 49–54  
LA, vv. 881–882, 885–888
- So ben ch'i suoi Discepoli diranno  
ch'in ver Giesù son stato traditore.  
S'egli ha fallito, lui habbiasi il danno,  
però ch'a Dio non fa debito honore,  
e chiunque contrafà le sante leggi,  
476 giusto è che si castigghi, e si correggi.
- ¶ CHRISTO, *essendo montato sul monte,  
ingenocchioni orando dice:* 1501, vv. 143–148  
AG36C, f. 30v, vv. 453–458  
AG36L, f. 102r, vv. 553–558  
LA, vv. 995–1000
- O Padre mio benigno omnipotente,

che 'l mondo di niente tu fondasti,  
 et che poi per salvar l'humana gente  
 in terra me, tuo car Figliuol, mandasti,  
 fa', se possibil è, Padre mio caro,  
 482 che 'l calice non gusti tanto amaro.

¶ *Fatta l'oratione, CHRISTO torna alli Discepoli, e  
 trova che dormeno, e dice:*

WOODCUT 12: WHILE APOSTLES SLEEP IN  
 PALISADED GARDEN, AN ANGEL PASSES THE CUP TO  
 CHRIST AS HE PRAYS ON THE MOUNT. IN THE  
 BACKGROUND, JUDAS ENTERS WITH ARMED  
 SOLDIERS.

Son queste, Pietro, le promissioni?  
 Non pòi con meco un' hora vigilare?  
 B7r Vogliate star, figliuoli, in orationi,  
 che non usate in tentation entrare,  
 perché s'appressa l' hora di mia morte,  
 488 e presto verrà gente armata, e forte.

1501, vv. 149–154  
 AG36C, f. 314, vv. 459–564  
 AG36L, f. 102r, vv. 559–564  
 AG36T3, vv. 161–164

¶ *CHRISTO torna a domandare e dice:*  
 489 *Pater, si possibile est, transeat a me calix iste.*

AG36C, f. 31r, *after* v. 464  
 AG36L, f. 102v, *after* v. 464  
 AG36T3, f. 136v, v. 160  
 cf. LA, vv. 1001–1008

¶ *CHRISTO torna alli Discepoli, e li trova che  
 dormeno, e non gli dicendo altro, torna alla  
 terza oratione, e dice:*

1501, vv. 155–160  
 AG36C, f. 31r, vv. 465–470  
 AG36L, f. 102v, vv. 565–570  
 AG36T3, f. 137r, vv. 165–170  
 LA, vv. 1049–1054

Per ben che la mia carne assai si doglia,  
 fa' Padre, pur ciò che t'è in piacimento,  
 e non guardar all'humana mia voglia,  
 la qual vorria fuggir questo tormento.  
 La carne teme forte di morire,  
 495 ma lo spirito è pronto a te obbedire.

*Appariscono GLI ANGIOLI, e dicono in musica:*

O Verbo della eterna Sapiaientia,  
 che incarnasti nel ventre di Maria,  
 il Padre nostro, pieno di clementia,  
 vuol che del Ciel tua morte apra la via.  
 Con questa del Nimico havrai vittoria,  
 501 surgendo il terzo dì con festa, e gloria.

AG36C, f. 31v, 471–475  
 AG36L, f. 102v, vv. 571–576  
 LA, vv. 1017–1018, 1021–1024

*Gli Angioli spariscono, e CHRISTO, discendendo  
 del monte, truova gli Apostoli che dormono, e  
 dice:*

1501, vv. 175–180  
 AG36C, f. 31v, vv. 477–482  
 AG36L, f. 103r, vv. 577–582  
 AG36T3, f. 137r, vv. 179–184

Figliuoli, levate sù ch'è gionta l' hora  
 che 'l Figliuolo dell' Uomo de' patire.  
 In man de' peccator vi dico ancora,  
 non per suo merto si debba tradire.

- 507 Andiamo, sù, che la turba s'appressa,  
e Giuda traditor ne vien con essa.
- B7v ¶ *Mentre Christo discende dal monte <e> viene a trovare gli Discepoli, GIUDA torna e parla a le Farisei, e dice:*  
Ognun di voi qui noti bene, e intendi  
come pigliar debbiamo Giesù Christo.  
Quello ch'io bascierò presto si prendi,  
e legatel con fune com'un tristo.  
513 Più non s'indugia a far cotal officio,  
che l'indugiare spesso importa vitio.
- ¶ *GIUDA si fa incontra a Christo, e basciandolo, dice, havendo gli Farisei appresso:*  
Ave, Maestro mansueto e pio.  
Ave, Signor clemento, eccelso, e degno.
- CHRISTO a Giuda:*  
Deh, dimmi, *ad quid venisti*, amico mio,  
fatto di tua salute al tutto indegno?  
Giuda, il Figliuol di Dio è tuo Fattore:  
519 perché col bascio tradi il tuo Signore.
- ¶ *Giuda si parte, e CHRISTO si volta alli Farisei, e dice:*  
Ditemi, amici, a che sete venuti  
in questo luoco, armati e così forti,  
e che cercate, che Dio vi saluti?  
E' par che per gran rabbia siate smorti.
- ¶ *LI FARISEI rispondono a Christo:*  
525 Cercando andiam di Giesù Nazareno,  
che di malitie, e fraude è colmo, e pieno.
- CHRISTO alli Farisei dice, e quelli cascano in terra:*  
Quel che cercate innanti agli occhi havete:  
Giezù Nazaret, io son quel desso.
- B8r WOODCUT 13: AS JUDAS, STILL HOLDING HIS MONEY BAG, KISSES CHRIST, CHRIST IS SEIZED BY THE SOLDIERS; IN THE FOREGROUND, PETER RAISES HIS SWORD TO MALCHUS.
- ¶ *CHRISTO, un'altra volta domanda alli Farisei:*  
Ditemi, amici, a che far qui venite,  
e che cercati sì ferventi, e spesso.
- LI FARISEI a Christo:*

AG36L, f. 103r, vv. 583–588  
LA, vv. 1069–1072, 1075–1076

AG36C, f. 32r, vv. 516–517  
AG36L, f. 103r, vv. 589–590  
AG36O, f. 117r, vv. 89–90  
AG36P, f. 118v, v. 17  
AG36W, f. 132v, vv. 82–83  
cf. 1501, vv. 181–182  
cf. AG36T3, f. 132r, vv. 188–189  
cf. LA, vv. 1077–1078  
1501, vv. 183–186  
AG36C, f. 32v, vv. 518–521  
AG36L, f. 103r, vv. 591–594  
AG36T3, f. 132r, vv. 191–194  
LA, vv. 1079–1082

1501, vv. 187–190  
AG36C, f. 32v, vv. 522–525  
AG36L, f. 103v, vv. 595–598

cf. AG36T3, f. 137v, v. 195  
cf. LA, vv. 1083–1084

1501, vv. 191–192  
AG36C, f. 32v, vv. 526–526  
AG36L, f. 103v, vv. 599–600  
cf. AG36T3, f. 137v, v. 196  
cf. LA, vv. 1093–1094

1501, vv. 193–194  
AG36C, f. 32v, vv. 528–529  
AG36L, f. 103v, vv. 601–602  
AG36T3, f. 137v, vv. 197–198  
LA, vv. 1095–1096

1501, vv. 195–196  
AG36C, f. 32v, vv. 530–531  
AG36L, f. 103v, vv. 603–604  
AG36T3, f. 137v, vv. 199–200  
LA, vv. 1097–1098

1501, vv. 197–198

- 531      Quel che Giesù per nome ciascun chiama,  
che guastar nostra legge cerca, e brama.
- ¶ CHRISTO *la terza volta risponde alli Farisei:*  
Dissevi già che pur desso son'io.  
Eccomi innanzi a voi si me cercate,  
e si d'haverme havete gran disio,  
almen i miei Discepoli lasciate,  
e di me fate quello che volete,  
537      che per adesso podestà ne havete.
- ¶ *Li Farisei con li Ministri prendono Christo. SAN PIETRO, vedendo preso Christo, mette man a un coltello, e taglia l'orecchia a Malco:*  
Ah trista, scelerata, et empia gente,  
o seme di Caìm, pien di furore,  
con questo mio colello finalmente  
vo' far vendetta del mio buon Signore.  
B8v      Tocchi pur a chi vuol quest'empia sorte  
543      che peggio non verrò che patir morte.
- ¶ CHRISTO, *respondendo a Pietro, dice, risanando l'orecchia al Ministro:*  
Pietro, poni il coltello nella vagina,  
che tale officio a te non s'appartiene.  
Prendi, Pietro, da me questa dottrina  
e quel che dico, fa' che noti bene.  
Qualmente chi ferisce di coltello  
549      alla giustizia e a Dio sarà ribello.
- ¶ *Li Farisei, havendo pigliato Christo, lo menano ad Anna, e levano il mantello a Santo Giovanni, qual va seguitando Christo da lontano. Il simile fa San Pietro per vedere il fine della captura di Christo, e in tanto LI CHORI cantano:*
- ⟨PRIMO CORO DEI PASTORI:⟩  
Ecco Giuda che conduce  
l'umil Agnello al sacrificio.  
Avaritia in ciò l'induce  
de l'unguento il suo officio.  
O <di> Dio sommo iudicio  
per purgare il nostro errore  
dello primo peccatore  
557      in aprir ogni scrittura.
- SECONDO CORO DELLI RE:  
Non curate che 'l iudicio  
dell'eterno, e sommo Iddio  
non dà mai chiaro giudicio,  
ma punisce ogni mal vitio.
- AG36C, f. 32v, vv. 532–533  
AG36L, f. 103v, vv. 605–606  
AG36T3, f. 137v, vv. 201–202  
LA, vv. 1099–1100
- 1501, vv. 199–204  
AG36C, f. 32v, vv. 534–539  
AG36L, f. 103v, vv. 607–612  
AG36T3, v. 138r, vv. 305–310  
LA, vv. 1101–1104, 1105–1106
- AG36C, f. 33r, vv. 540–543  
AG36L, f. 104r, vv. 613–618
- cf. LA, f. 31v, vv. 1113–1114, 1117–1120
- AG36L, f. 104r, vv. 619–624  
LA, vv. 1124–1129
- cf. 1501, vv. 205–210  
cf. AG36C, vv. 33r, vv. 544–545  
cf. AG36T3, f. 38r, 211–216
- AG36L, f. 104v, *direction after v. 646*
- AG36C, f. 33r, vv. 546, 554, *first lines only*  
AG36L, vv. 631–646, *choruses added in margin*

C1r, 565 Questo Christo giusto e pio  
dall'eterno Iddio mandato,  
è da molti dispreggiato,  
ch'era al mondo buon desio.

¶ *Cantato che hanno li Chori e essendo menato Christo nanti al principe Anna, UNA ANCILLA dice a Pietro:*

Come hai d'entrar qui tanto ardimento,  
essendo tu discepol di costui?

*The text edited by De Bartholomaeis begins at this point.*

AG36C, vv. 562–563  
AG36L, f. 104v, vv. 647–648  
cf. 1501, vv. 235–242  
cf. LA, vv. 1181–1192  
AG36T3, f. 138v, vv. 229–234

¶ PIETRO *risponde a l'Ancilla e dice:*  
Per iscaldarme sol vengo qui dentro,  
e non per altro affar c'habbia con lui.  
Se fussi qua per farli compagnia,  
571 non tel saprei negar, in fede mia.

AG36C, f. 33r, vv. 564–567  
AG36L, f. 104v, vv. 649–652  
LA, f. 34r, 1193–1194, 1197–98  
cf. 1501, vv. 243–244  
cf. AG36T3, f. 138v, vv. 235–236

¶ LI FARISEI *dinanti ad Anna dicono:*  
Havemo preso, Anna, il seduttore  
che la presente notte habbiam trovato.

1501, vv. 217–218  
AG36C, f. 33v, vv. 568–569  
AG36L, f. 105r, vv. 653–654  
cf. AG36T3, f. 138r, vv. 217–218  
cf. LA, vv. 1141–1148

¶ ANNA *parla a Christo, e dice:*  
Risponde un poco a me, predicatore:  
con qual dottrina al popol hai insegnato?  
Di tua fama e di tua scientia degna,  
577 ancor gli tuoi Discepoli m'insegna.

1501, vv. 219–222  
AG36C, f. 33v, vv. 570–571  
AG36L, f. 105r, vv. 655–658  
AG36T3, f. 138r, vv. 219–222  
cf. LA, vv. 1157–1158

CHRISTO *risponde ad Anna:*  
Io predicai palese sempre al mondo,  
la mia dottrina a tutti è manifesta.  
Publicamente insegnai, e non mi ascondo:  
perché mi fai tu, Anna, tal richiesta?  
Domandane a color, che m'hanno udito,  
583 et sì ti sapran dir s'i' t'ho fallito.

1501, vv. 223–228  
AG36C, f. 33v, vv. 572–573  
AG36L, f. 105r, vv. 659–664  
cf. AG36T3, f. 138r, vv. 223–224  
cf. LA, vv. 1159–1162

¶ UN DELLI MINISTRI *dà una guanciata a Christo, e dice:*  
Questa risposta al pontifice hai fatto,  
huom<o> senza ragione, e intelletto?

1501, vv. 229–230

C1v  
CHRISTO, *essendo percosso a torto, dice al Ministro:*  
Se delle cose dette ho mal parlato,  
pigliane testimonio al tuo diletto,  
ma se questo parlar è con ragione,  
589 perché mi dai tu tal percussione?

1501, vv. 231–234

¶ UN'ALTRA ANCILLA *affronta Pietro, e dice, andando Christo innanti ad Anna:*  
Eccovi, mei Signori, qui presente

AG36L, f. 105v, vv. 671–674  
LA, vv. 1249–1252  
cf. AG36C, f. 33v, vv. 580–581  
cf. 1501, vv. 277–284

- uno, anzi il primo, de' seguaci suoi.  
L'effigie tua dimostra apertamente  
che sei suo amico: hor di' come tu vòì.
- cf.  
cf. AG36T3, f. 139r, vv. 259–260
- ¶ PIETRO *risponde all'Ancilla, e dice:*  
Per quella fé che porto al sommo Iddio,  
595 discepol di costui non fui mai io.
- AG36L, f. 105v, vv. 675–676  
cf. AG36C, f. 33v, vv. 582–583  
cf. 1501, vv. 285–286  
cf. AG36T3, f. 139r, vv. 261–262  
cf. LA, vv. 1261–1262
- ¶ *Appresso viene IL CAPO DELLI FARISEI, e dice medesimamente a Pietro:*  
Il tuo parlar al tutto mi fa accorto,  
che sei un de' discepol di Giesù.  
Tu sai s'io t'ho veduto dentro a l'horto,  
però questo negar non debbi tu.
- AG36L, f. 105v, vv. 677–680  
LA, vv. 1263–1266  
cf. 1501, vv. 287–288  
cf. AG36C, f. 33v, vv. 584–585  
cf. AG36T3, vv. 265–268
- PIETRO, *spaurito, risponde:*  
601 Se mai l'ho conosciuto, o seguitato,  
Iddio non mi perdoni il mio peccato.
- AG36L, f. 106r, vv. 681–682  
LA, vv. 1269–1272  
cf. 1501, vv. 289–292  
cf. AG36C, f. 33v, vv. 586–587  
cf. AG36T3, vv. 269–272
- ¶ *Il gallo canta, e PIETRO si ravede haver negato Christo. Piangendo, dice:*  
Ohimè stolto, sconoscente, ingrato,  
pien d'ignorantia, e di nequitia al tutto,  
el tuo caro Maestro hai renegato  
del qual hebbe ciascun sempre buon frutto.  
Però mi son disposto el mio errore  
607 pianger eternalmente con dolore.
- 1501, vv. 335–342  
AG36C, f. 34r, vv. 588–593  
AG36L, f. 106r, vv. 683–688  
LA, vv. 1289–1292, 1295–1296
- ¶ SAN PIETRO *resta un poco, e ANNA si leva in piedi e dice alli Farisei:*  
C2r Essendo hormai giunto il chiaro giorno,  
convien(e) che 'l menate al concistoro,  
dinanzi a Caifas, ove con scorno  
qui la mercede harà del suo lavoro,  
e già fian quivi i savi ragunati  
613 che a correggier costui son accordati.
- AG36C, f. 34r, vv. 594–597  
AG36L, f. 106r, vv. 689–694  
LA, vv. 1199–1202, 1205–1206
- ¶ *Mentre gli Farisei menano Christo a Caifas, SAN PIETRO, piangendo, dice:*  
Sol resta che de qui mi faccia assente,  
habitando spelonche, antri, e caverne.  
Piangendo placarò l'omnipotente  
Iddio, che 'l tutto penetra e discerne.  
Sì grave è 'l fallir mio do' son sommerso  
619 che pietà chiede al Re dell'universo.
- LA, vv. 1281–1282, 1285–1288
- ¶ *San Pietro si parte per far penitentia, e arrivati GLI FARISEI innanti a Caifas, menando Christo ligato, dicono:*

WOODCUT 14: CHRIST, WITH THREE SOLDIERS,  
STANDS BEFORE CAIAPHAS WHO IS MITRED AND  
ENTHRONED.

- Principe della legge nostra antiqua,  
preso è costui che 'l popol subvertiva,  
il qual ha detto con sua bocca iniqua  
che 'l nostro tempio ancor disfar voliva,  
et in tre giorni quel redificare.
- 625 Guarda: di questo detto che ti pare?
- C2v ¶ *Christo sta in silentio, e CAIFAS gli dice:*  
Tu non rispondi a ciò, Christo, niente,  
che pare c'habbi perduto il tuo ardire.  
Se sei Figliuol di Dio incontinente  
sì come dici, facil chiaro udire?
- CHRISTO *risponde a Caifas:*  
Dico il Figliol dell'Huomo andar vedrete  
631 nelle nubi del Cielo e nol credete.
- ¶ CAIFAS *si leva in piede insuperbito,*  
*stracciandosi le vestimenta dinanti, e dice:*  
Costui apertamente ha biastemmato:  
testimoni non fanno più mistieri.  
La sua bestemmia ciascun ha scoltato,  
sì che ognun risponda a' suoi pensieri.
- LI FARISEI *rispondono:*  
Colui è degno di ricever morte  
637 perché il peccato suo è grave, e forte.
- ¶ *Li Farisei mettono Christo a sedere, velandoli*  
*gli occhi, e IL CAPO DELLI FARISEI dice:*  
638 *Ave, Rabi!*
- WOODCUT 15: CHRIST BUFFETED BY TWO  
SOLDIERS, WHILE A THIRD KNEELS BEFORE HIM.
- C3r ¶ UN ALTRO FARISEO *dice, perco<tendo> Christo:*  
*Profetiza nobis, Christe, quis est qui te percussit.*  
639
- CAIFAS *dapoi dice alli Farisei:*  
Perché a noi sempre fu proibito  
di dar la morte ad alcun per ragione,  
parme che questo sia miglior partito:  
di ciò si faccia il giudice mentione.  
Horsù, menatel avanti a Pilato  
645 che serà giustamente condannato.
- 1501, vv. 251–256  
AG36C, f. 34r, vv. 600–605  
AG36L, f. 106v, vv. 695–700  
cf. AG36T3, f. 138v, vv. 237–240
- 1501, 257–260  
AG36C, vv. 34v, 608–609, 606–607  
AG36L, f. 106v, vv. 701–704  
cf. AG36T3, vv. 241–242  
cf. LA, vv. 1231–1232
- 1501, vv. 263–264  
AG36C, f. 34r, vv. 610–611  
AG36L, f. 106v, vv. 705–706  
cf. LA, vv. 1233–1236  
cf. AG36T3, f. 139r, vv. 243–246
- 1501, vv. 265–268  
AG36C, f. 34r, vv. 612–613  
AG36L, f. 106v, vv. 707–710  
AG36T3, f. 139r, vv. 247–250  
LA, vv. 1241–1244
- 1501, vv. 269–270  
AG36C, f. 34v, vv. 616–617  
AG36L, f. 106v, vv. 711–712  
AG36T3, f. 139r, vv. 251–252
- 1501, vv. 271–276  
AG36L, f. 107r, vv. 713–718  
AG36T3, f. 139r, vv. 253–258

- ¶ LI FARISEI *menano Christo innanti a Pilato, e dicono:*  
Eccellente signor, alto e gradito,  
a cui convien punir qualunque è ingiusto,  
questo Giesù ch'è nel mal far sì ardito  
che 'l regno suo perturba al grande Augusto,  
togliendoli l'honor del sacro imperio:  
651 fallo morir con pena e vituperio.
- WOODCUT 16: CHRIST, ACCOMPANIED BY SOLDIERS, BEFORE HEROD.
- ¶ PILATO *esce di sedia, e guardando Christo se volta alli Farisei, e dice:*  
Di che cosa costui m'accusate,  
e 'n quale error voi l'havete compreso?
- C3v LI FARISEI *rispondono a Pilato:*  
Se non havesse errato in ver, sappiate  
ch'in questo modo noi non l'harian preso.  
La nostra legge apertamente dice,  
657 che sparger l'altrui sangue già non lice.
- ¶ *Fermasi alquanto. GLI FARISEI, replicando a Pilato, seguitando dicono:*  
Costui del popol ciaschedun subverte  
et fassi Iddio contra la nostra legge.  
Dal buon camino i populi diverte  
e con malitia e fraude sol si regge,  
et fassi Iddio, e Re ancor chiamare,  
663 e a Cesar il tributto non vuol dare.
- ¶ PILATO *piglia Christo per la mano, e dice:*  
Non odi in quante cose se accusato  
e per che col tacer tutto consenti?  
A far giustitia al fin sarò sforzato  
con pene acerbe, e con gravi tormenti.  
Adunque al tutto fa' che te disponi  
669 di dire arditamente tue ragioni.
- ¶ PILATO *seguita dicendo a Christo:*  
Che fai che non rispondi per espresso?  
È vero che tu sia Re de' Giudei?
- CHRISTO *risponde a Pilato:*  
Dici questo, Pilato, da te stesso,  
over così d'altri instrutto sei?
- PILATO, *corrocciato, dice a Christo:*  
Se Iddio dicesse, io mai il direi
- AG36C, f. 34v, vv. 618–623  
AG36L, f. 108r, vv. 749–754  
LA, vv. 1461–1464, 1467–1468  
cf. 1501, vv. 293–298  
cf. AG36T3, f. 139v, vv. 273–278
- AG36C, f. 34v, vv. 624–625  
AG36L, f. 108r, vv. 755–756  
AG36U1, f. 125r, vv. 1–2  
LA, vv. 1469–1470
- AG36C, f. 35r, vv. 626–627  
AG36L, f. 108r, vv. 757–760  
LA, vv. 1471–1472, 1475–1476
- LA, vv. 1477–1478, 1481–1484  
AG36L, f. 108r, vv. 761–766
- AG36C, f. 35r, vv. 628–629
- AG36C, f. 35r, vv. 626–627  
AG36L, f. 108v, vv. 767–772  
AG36U1, f. 125r, vv. 3–8  
LA, vv. 1485–1486, 1489–1492
- AG36L, f. 108v, vv. 773–774  
AG36U1, f. 125r, vv. 9–10  
LA, vv. 1493–1494  
cf. 1501, vv. 299–300
- AG36L, f. 109r, vv. 775–776  
LA, vv. 1495–1496  
cf. 1501, vv. 301–302
- AG36L, f. 108v, vv. 777–778  
AG36U1, v. 125r, vv. 11–12  
LA, vv. 1497–1498

- 675 ch'io sia Giudeo, né anco esser vorrei. cf. 1501. vv. 303–304
- CHRISTO *a Pilato risponde:* AG36L, f. 108v, vv. 779–784  
 A quel che mi domandi ti rispondo: cf. 1501, vv. 305–310  
 C4r il tutto intenderai chiaro, e aperto. cf. LA, vv. 1499–1504  
 Il regno mio non è di questo mondo,  
 ma vien d'altrove il mio bramato merto.  
 Se tal cosa da te dici, Pilato,  
 681 io ho risposto a quel c'hai dimandato
- CHRISTO *seguita a Pilato:* AG36C, f. 35r, vv. 636–637  
 Io nacqui solo, e in questo mondo in trai AG36L, f. 109r, vv. 785–786  
 per dir la verità in ogni parte.
- PILATO *a Christo:* 1501, v. 317  
 Che cosa è verità? Dimel hormai, AG36C, f. 35r, vv. 648–651  
 se tal virtude in sé contien tant'arte. AG36L, f. 109r, vv. 787–790  
 A mia domanda sol rispondi presto, AG36U1, f. 125r, vv. 13–16  
 687 acciò che 'l tutto mi sia manifesto. LA, vv. 1511–1514
- ¶ PILATO *lassa Christo in lo Pretorio e dice alli Farisei:* AG36C, f. 35r, vv. 642–643  
 Non so per qual cagione, o gente Hebrea, AG36L, f. 109r, vv. 791–792  
 vogliate che Giesù condanni a morte. AG36U1, f. 125r, vv. 17–18  
 cf. 1501, vv. 319–322  
 LA, vv. 1415–1419
- LI FARISEI *rispondono a Pilato:* 1501, vv. 324, 323  
 Incominciando dalla Gallilea AG36C, f. 35r, vv. 644–645  
 disturbato ha le nostre leggi e rotte. AG36L, f. 109r, vv. 793–794  
 LA, vv. 1519, 1518
- PILATO *alli Farisei:* AG36C, f. 35r, vv. 656–647  
 S'in Gallilea tal fallo ha perpetrato, AG36L, f. 109r, vv. 795–796  
 693 andate a Herode e lì sia castigato. AG36U1, f. 125, vv. 19–20  
 cf. 1501, vv. 329–334  
 cf. LA, vv. 1525–1532
- ¶ *Mentre li Farisei conducono Christo innanti a Herodi, gli Chori cantano.* AG36C, f. 35v, *directions only, after v.*  
 647  
 PRIMO CHORO DE' PASTORI: AG36L, f. 109v, vv. 797–804  
 Piangi hormai, Gierusalem!  
 El tuo Re piangi, Giudea,  
 qual è nato in Bethalem  
 e passato in Gallilea.  
 La ria turba farisea  
 per invidia, e per timore,  
 C4v che di lor non sia maggiore,  
 701 l'hanno a torto condannato.
- SECONDO CHORO DELLI RE: AG36C, f. 35v, *directions only, after v.*  
 647  
 O che giudici tanto aperti AG36L, f. 109v, vv. 805–812  
 vedan questi in questo Christo,  
 ciechi, sordi, et inesperti  
 ch'i profeti non han visto.

- Verrà un secol tanto tristo  
sopra questa ria gente,  
peste, fame, guerra ardente,  
709 con lamenti, e pianto misto.
- ¶ *Finito di cantar gli Chori, GLI FARISEI, havendo menato Christo ad Herode, dicono:* AG36C, f. 35v, vv. 648–653  
AG36L, f. 110r, vv. 813–818  
Pilato, che in Giudea è presidente, cf. 1501, vv. 359–364  
vuol sia Christo in tua balia, cf. LA, vv. 1533–1538  
c’ha seduta molta gente  
con summa falsità iniqua e ria.  
715 Fallo dunque morir, giusto signore,  
havendo ei fatto così grave errore.
- ¶ HERODE, *allegrandosi veder Christo, dice:* AG36C, f. 35v, vv. 654–659  
AG36L, f. 110r, vv. 819–824  
Gran tempo di vederti hebbi disio, cf. 1501, vv. 365–376  
e udirti ragionar con viva voce. cf. LA, vv. 1539–1550  
Ti prego che tu adempi il voto mio  
perché non son per darti pena atroce.  
721 Di tua virtù mi mostra qualche segno  
ch’io son per farti di mia gratia degno.
- ¶ *Christo non risponde ad Herode, e HERODE, sdegnato, gli dice:* AG36C, f. 35v, vv. 660–665  
AG36L, f. 110r, vv. 825–830  
Adunque di risponder non ti degni LA, 1557–1558, 1561–564  
a tal domanda licita, et honesta? cf. 1501, vv. 377–388  
Dipoi che mi provòchi a giusti sdegni,  
vo’ sia vestito d’una bianca vesta,  
C5r e l’odio c’ho havuto con Pilato  
727 per questa humanità me sia scordato.
- ¶ LI FARISEI *rimenano Christo a Pilato, e dicono:*
- WOODCUT 17: CHRIST BEFORE PILATE (*same as Christ before Caiaphas, on c. C2r*)
- Costui, signore, Herode ti rimanda. AG36C, f. 35v, vv. 666–667  
Da pazzo, come vedi, l’ha trattato. AG36L, f. 110v, vv. 831–832  
cf. 1501, vv. 389–394  
LA, vv. 1573–1580
- ¶ PILATO *risponde alli Farisei tutto turbato:* AG36C, f. 36r, vv. 668–669  
AG36L, f. 110v, vv. 833–834  
AG36U1, f. 125r, 21–22  
Non è giusto che ’l suo sangue si spanda: cf. 1501, vv. 395–400  
per questo Herode me l’ha rimandato. cf. LA, vv. 1581–1586
- LI FARISEI *dicono a Pilato:* AG36C, f. 36r, vv. 670–671  
AG36L, f. 110v, vv. 835–836  
733 Exaudi<sci>, Pilato, nostre voci,  
che costui merta più di mille croci.
- ¶ PILATO, *credendo liberare Christo, dice:* 1501, vv. 401–404  
AG36C, f. 36r, vv. 672–675  
AG36L, f. 110v, vv. 837–840  
AG36U1, 125v, vv. 23–26  
Il vostro consueto, figliuoli miei LA, vv. 1587–1590  
è relassar la Pasqua unc che sia preso,

se 'l re volete lassar de' Giudei,  
o Barrabas che v'ha cotanto offeso.

- LI FARISEI *rispondono a Pilato*:  
739 Vogliam ch'al tutto muora questo stolto,  
e resti Barrabas libero, e sciolto. AG36C, f. 36r, vv. 676–677  
AG36L, f. 110v, vv. 841–842  
cf. 1501, vv. 405–406  
cf. LA, 1591–1592
- C5v ¶ *Havuta la gratia gli Farisei di Barrabas, UN FARISEO va alla prigione a Barrabas, e dice*:  
Che mi guadagno a darti miglior nova  
che mai udisti <in> tempo di tua vita? 1501, vv. 407–408  
AG36C, f. 36r, vv. 678–679  
AG36L, f. 111r, vv. 843–844  
LA, vv. 1593–1594
- BARRABAS *carcerato*:  
Che dar può quel che nulla si ritrova,  
e che del viver suo è messo a uscita? 1501, vv. 409–410  
AG36C, f. 36r, vv. 680–681  
AG36L, f. 111r, vv. 845–846  
LA, vv. 1595–1596
- EL FARISEO *a Barrabas*:  
745 Horsù, vien fuora del nostro officio  
che fai purgar ad altri ogni tuo vitio. 1501, vv. 411, 413–414  
AG36C, f. 36r, vv. 682–683  
AG36L, f. 111r, vv. 847–848  
LA, vv. 1597, 1599–1600
- BARRABAS *al Fariseo*:  
751 Ùsiti Iddio per me gran cortesia,  
fratel, perch'io non posso darti merto,  
ma sempre tien nella tua fantasia,  
per vero detto indubitato, e certo,  
che sempre serò servo al tuo comando  
poiché per voi son fuor di tal affanno. 1501, vv. 415–422  
AG36C, f. 36v, vv. 684–689  
AG36L, f. 111r, vv. 849–854  
LA, vv. 1601–1608
- BARRABAS *ringratia Pilato, e dice*:  
757 Signor mio caro, io non so già bastante  
a ringratiar la vostra humanitate,  
ma sempre io ve serò servo costante  
a ubbidir ciò che me comandate,  
e questa vita che per voi si mostra  
ve la renuncio, e sia sempre vostra. 1501, vv. 423–430  
AG36L, vv. 855–860  
LA, vv. 1609–1610, 1613–1616
- ¶ PILATO *cerca de liberar Christo per altra via, e comanda al Cavaliero che Christo sia flagellato, e dice questo con intentione poi de relassarlo*:  
C6r Giesù a me non par degno di morte,  
ma poi che piace a voi che così sia,  
correggerollo amaramente, e forte,  
e flagellato mandarollo via. 1501, vv. 431–436  
AG36C, f. 36v, vv. 690–693  
AG36L, f. 111v, vv. 861–866  
AG36U1, f. 125v, vv. 27–32  
LA, vv. 1617–1622
- 763 Fa', cavallier, il mio comandamento:  
fa' Giesù flagellar con gran tormento.

¶ PILATO *seguita, dicendo al Cavalliero*:

WOODCUT 18: CHRIST IS TIED TO THE (SHORT?)  
COLUMN AND BEATEN WITH BIRCHES BY TWO MEN.

- Nudo alla colonna il fa' ligare  
e fa' che sia battuto molto forte.  
Acciò che ognun si possa contentare,  
fate che sia condotta a mala sorte.
- 1501, vv. 437–440  
AG36L, f. 111v, vv. 867–870  
AG36U1, f. 125v, vv. 33–36  
LA, vv. 1623–1626
- 769 IL CAVALIER *risponde a Pilato:*  
Al tuo precetto io do obedientia  
senza alcuna parola, e resistentia.
- 1501, vv. 441–442  
AG36C, f. 36v, vv. 694–695  
AG36L, f. 111v, vv. 871–872  
LA, vv. 1627–1628
- 775 IL CAVALIER *dice alli Ministri:*  
Prendete sù costui, e lo menate  
alla giustitia com'è condannato.  
Alla colonna stretto lo legate,  
e gli sia ciascun membro ben toccato.  
Ciascun mostri sua forza, e con dottrina,  
con franco braccio, e sua gran disciplina.
- 1501, vv. 443–448  
AG36C, f. 36v, vv. 696–697  
AG36L, f. 111v, vv. 873–878  
LA, vv. 1629–1632
- C6v ¶ *Li Ministri spogliano Christo, e ligarlo alla  
colonna. CHRISTO, essendo batutto, dice:*  
*Popule meus, in che t'ho contristato?*  
*Quid feci tibi* che mi dai dolore?  
Io son amaramente flagellato.  
Popul d'Egitto, sol per tuo amore  
e per merito ho questo ricevuto.
- 781 *Mihi responde: perché m'hai battuto?*
- 1501, vv. 449–452, 455–456  
AG36C, f. 36v, vv. 698–699  
AG36L, f. 112r, vv. 879–884  
LA, vv. 1635–1638, 1641–1642
- 787 ¶ *Li Ministri battono un'altra volta Christo e lo  
coronano di spine, e IL CAVALIER dice:*  
Trovate una corona prestamente  
che 'l vostro Re vogliamo incoronare,  
la qual sia di spine aspre, e pungente,  
et una canna in man per scetro dare,  
e gli occhi gli coprite con la benda,  
et poi ciascun di voi diletto prenda.
- 1501, vv. 457–462  
AG36L, f. 112r, vv. 885–890  
LA, vv. 1647–1652
- 793 ¶ *CHRISTO, posto a sedere, incoronato di spine  
con gli occhi bendati, e la canna in mano, dice:*  
Popolo, che di spine m'hai coronato  
e dato il regal scetro con amore;  
tu sai con quanta gratia te l'ho dato;  
hor mi condanni, e dai tanto dolore,  
battendomi, e schernendo con la canna,  
menandomi a Pilato, Herode, et Anna.
- 1501, vv. 469, 472–476  
AG36C, f. 37r, vv. 708–713  
AG36L, f. 112r, ff. 891–896  
LA, vv. 1665, 1668–1672  
*The source is the Improperia of the  
Good Friday liturgy, but with the  
shrinking of the octave to six lines, the  
allusion and meaning has been lost. In  
the 1501 ottava, there is a question,  
Perché m'ha' tu di spine inchoronato,  
and a reproach, che 'l mio regale iscetro  
con amore / tu sai con quanta gratia io  
t'ò donato.*
- ¶ IL CAVALIER *leva Christo da sedere, e flagellato,  
e coronato di spine, il mena a Pilato, e dice:*  
Fatt'ho, Pilato, il tuo comandamento  
che Christo si dovesse flagellare.  
Ciascun per certo debbe esser contento
- 1501, vv. 477–482  
AG36C, f. 37r, vv. 714–719  
AG36L, f. 112v, vv. 897–902  
LA, vv. 1673–1678

- di non cercar a Christo peggio fare.  
Guarda se gli è condotto a mal partito,  
799 che di sua vita par quasi transitò.
- C7r PILATO *guarda Christo, e vedendol così mal  
trattato, credete haver sodisfatto alla voglia  
delli Farisei, e dice:*  
Accioché conosciate che cagione  
non trovo Giesù degno di morte,  
io lo presento alle vostre persone:  
vedete si è condotto a mala sorte.  
f
- LI FARISEI *replicano a Pilato:*  
Crucifige, Pilato, prestamente,  
805 ché la legge il comanda, e vuol la gente.
- PILATO *replica alli Giudei, e dic:*  
Pigliatel voi, e questo officio fate:  
cagion non trovo in lui che giusta sia.
- LI FARISEI *dicono a Pilato:*  
Noi habbiam buona legge, or ascoltate:  
costui merita certo morte ria.  
Ciascuna legge vuol c'habbi a morire  
811 perché Figliuol de Dio s'ha fatto dire.
- ¶ PILATO, *timido, piglia Christo per la mano e lo  
tira da parte e dice:*  
Dimmi un poco chi sei e di che parte  
con grande ardire, e non temere niente.  
Tu sai c'ho podestà di liberarte,  
e di farte morir qui al presente.  
Tu non mi parli, e niente rispondi?  
817 E' par che tutto di superbia abondi.
- CHRISTO *risponde a Pilato:*  
Tu non haresti in me tal podestade  
se data non ti fusse già di sopra,  
ma perché del superno è voluntade,  
la tua potentia in me tanto s'adopra.  
Però coloro che m'han qui menato  
823 hanno commesso più grave peccato.
- ¶ PILATO, *un'altra volta volendo liberar Christo,  
dice alli Farisei:*  
Ecco ch'io vi presento il vostro Re:  
hor giudicate voi che se ne faccia.
- LI FARISEI *replicano a Pilato:*  
Pilato, il giudicar s'aspetta da te.
- 1501, vv. 483–486  
AG36C, f. 37v, vv. 720–723  
AG36L, f. 112v, vv. 903–906  
AG36U1, f. 125v, vv. 37–40  
LA, vv. 1853–1856 and f. 90v, vv. B1–8
- 1501, vv. 487–488  
AG36C, f. 37v, vv. 724–725  
AG36L, f. 112v, vv. 907–908  
LA, vv. 1893–1898 and f. 90r, vv. 90v,  
B9, B11
- 1501, vv. 489–490  
AG36L, f. 112v, 909–910  
AG36U1, f. 125v, vv. 41–42  
LA, vv. 1875–1876 and f. 91r, B15, B1
- 1501, vv. 491–494  
AG36, Fragment L, vv. 911–914
- LA, f. 50v, vv. 1877–1880; *see also* f.  
90r, vv. B23–B28
- 1501, vv. 495–500  
AG36B, f. 14r, 927–932  
AG36U1, f. 125v, vv. 43–48  
LA, f. 50v, vv. 1881–1886; *see also*, f.  
91v vv. B29–B34
- 1501, vv. 501–506  
AG36B, f. 14r, vv. 933–938  
LA, ff. 50v–51r, vv. 1887–1892; *see  
also* f. 91v, vv. B35–B40
- 1501, vv. 513–114  
AG36B, f. 14v, vv. 945–946  
AG36C, f. 37v, vv. 726–727  
AG36U2, f. 142r, vv. 1–2  
LA, vv. 1899–1900 and *also* f. 92r, vv.  
B47–B48
- 1501, vv. 515–516  
AG36B, f. 14v, vv. 947–948  
AG36C, f. 37v, vv. 728–829

- Crucifigello presto: hor te ne spaccia. LA, vv. 1901–1902 *and also* LA, f. 92r, vv. B49–B50
- PILATO *alli Farisei:*  
 Pe(r)ché volete in tanto dishonore  
 829 sia crocifisso il vostro Re e Signore?  
 ¶ LI FARISEI, *sdegnati, rispondono a Pilato:*  
 Costui di nostra gente non fu mai,  
 anzi, di tutto il popol gabbatore.  
 Pilato, fa' che muora con suoi guai  
 in su la croce con molto dolore.  
 Per nostro re teniamo, e parci giusto,  
 835 Imperator Roman Cesar Augusto.
- WOODCUT 19: PILATO SHOWS CHRIST TO THE JEWS.
- ¶ PILATO, *vedendosi tanto stimolato, se delibera lavarsene le mani, e dice:*  
 Certo che dinanzi al popol tutto quanto  
 le mani al tutto me ne vo' lavare.  
 C8r Del sangue di questo huomo giusto e santo  
 son innocente: hor fate quel che vi pare.
- LI FARISEI *dicono a Pilato:*  
 841 Venga, Signor, suo sangue, e aspri duoli  
 sopra di noi, e de' nostri figliuoli.
- ¶ GIUDA, *vedendo Christo esser condannato alla morte innocente, e che Pilato se ne ha lavato le mani come di sangue giusto, mosso a disperatione, dice:*  
 Aprite hormai, terra, a divorarmi  
 e sopra il ciel mi piova ardente fuoco.  
 Spirti maligni, hormai prendete l'arme  
 acciò che in pace mai non trovi luoco.  
 Da Dio non posso impetrar più mercede  
 847 però che l'error mio sua gratia eccede.
- ¶ *Seguita, rendendo li dinari alli Farisei:*  
 Far non poteva già maggior errore,  
 tradendo il mio Signor, e mio Maestro.  
 Ogni gran pena merta un traditore,  
 peggio che di coltel, o di capestro.  
 Però ve repigliate il vostro argento  
 853 ch'al mio mal grado al tutto me ne pento.
- ¶ LI FARISEI, *repigliando gli dinari, rispondono a Giuda:*  
 A noi per certo importa poco questo  
 AG36B, f. 15v, v. 975–980  
 LA, vv. 1403–1407, 1410  
 VE361, st. 234.1–4, 7–8
- 1501, vv. 517–518  
 AG36B, f. 15v, vv. 949–950  
 AG36C, f. 37v, vv. 730–731  
 AG36U2, f. 142r, vv. 3–4  
 cf. LA, vv. 1903–1904, and f. 92r, vv. B51–B52
- 1501, vv. 519–524  
 AG36B, f. 15r, vv. 951–956  
 AG36C, f. 37v, vv. 732–737  
 LA, ff. 51r–52v, vv. 1905–1910, and also f. 92r, vv. B53–B58
- 1501, vv. 525–528  
 AG36B, f. 14v, vv. 957–960  
 AG36C, f. 38r, vv. 738–741  
 AG36U2, f. 142r, vv. 4–8  
 cf. LA, v. 51v, vv. 1911–1930, and also cf. f. 92r, vv. B59–B66
- 1501, vv. 529–530  
 AG36B, f. 15r, vv. 961–962  
 AG36C, f. 28r, vv. 742–743  
 cf. LA, vv. 1919–1924 and also f. 92r, vv. B67–B74
- AG36B, f. 15r, vv. 963–968  
 AG36W, f. 132v, vv. 84–89  
 LA, f. 38r–v, vv. 1369–1372, 1375–1376  
 cf. AG36T2, f. 130v
- AG36C, f. 38v, vv. 748–749  
 cf. AG36O, f. 117r, v. 91  
 cf. AG36P, f. 118r, v. 18
- AG36B, f. 15r, v. 969–974  
 AG36W, f. 133r, vv. 90–95  
 LA, vv. 1393–1396, 1399–1400  
 VE361, st. 233.1–4, 7–8

- che tu sia stato un traditor avaro.  
Perch'è prezzo di sangue, non è honesto  
in corbona riporvi tal denaro,  
ma coprirsi un sepolchro di tal sito  
859 ove ogni pellegrino sia sepelito.
- C8v GIUDA *seguita la sua desperatione, e dice:* 1501, vv. 553–556, 551–552  
AG36B, f. 15v, vv. 981–984  
LA, vv. 1385–1388, 1383–1384
- 865 Che peggio si può dir che traditore,  
horrido nome, e di dispietato pieno?  
Ohimè, celeste, e mio divin Fattore,  
Giesù Christo benigno, e Nazareno,  
de quanti error ho fatti questo supera  
865 che sempre mi condanna, e mi vitupera.
- Seguita:* AG36B, f. 15v, vv. 987–992
- Al tutto impossibil è che Iddio  
mi possa perdonar tal fallo mai,  
onde con le mie man disposto ho io  
darmi la morte con gran pena e guai.  
La giustitia di Dio non può salvarme:  
871 con le mie proprie man voglio impiccarme. 1501, vv. 567–568  
LA, vv. 1443–1444
- Seguita tutto disperato:* AG36B, f. 15v, vv. 993–998  
1501, vv. 561–562, 565–568  
LA, vv. 1437–1438, 1441–1442  
1501, vv. 561–562, 565–566, cf.  
571, 573
- 877 Quanto più penso al mio passato eccesso,  
tanto più mi conosco esser dannato,  
però trovar intendo un luoco appresso  
ove ch'io mora come disperato.  
Tu, diavol maladetto dell'inferno,  
877 harai il corpo e l'anima in sempiterno.
- ¶ GIUDA, *havendo trovato un arboro per  
appiccarse, e postosi la capezza alla gola, in  
cima d'una scala dice innanzi si butti giù:* 1501, vv. 569–570, 573–576  
AG36B, f. 16r, vv. 999–104  
LA, vv. 1445–1446, 1449–1452
- 883 Forse quando serò giù nell'Inferno  
dove il Nimico tien sua gran vittoria,  
forsi ch'arò nel suo regno governo  
poi che privato son di tanta gloria.  
In questo mezzo che di vita passo,  
883 rendo l'anima, e 'l corpo a Satanasso. cf. AG36C, f. 39v, vv. 816–721  
cf. AG36O, f. 117v, vv. 100–105  
cf. AG36Q, ff. 121r–120v, vv. 155–160  
cf. AG36W, f. 133r, vv. 120–127
- ¶ *Appiccatosi Giuda, gli Diavoli lo portano via, e  
LI FARISEI dicono a Pilato, vedendo che non si  
risolve:*
- D1r WOODCUT 20: JUDAS HANGS FROM LEAFLESS TREE;  
HIS MONEYBAG LIES BESIDE IT. AS HIS GUTS FLOW  
IN A RIVER FROM HIS BELLY, HIS SOUL LEAPS FORTH  
INTO THE HANDS OF A WAITING DEVIL. THREE  
MORE BLACK WINGED DEVILS HOVER BEHIND HIM.

- Pilato, si costui non muor, te dico  
che tu subverti tutta la giustitia.  
Ancor serai di Cesar inimico,  
se di costui non danni la malitia.  
Chi re si fa, tu sai che quest'è vero,  
889 che contradice el nostro magno Impero.
- ¶ *Vedendosi PILATO hormai astretto dalli Farisei, dice:*  
Io son sforzato hormai di consentire  
a vostra volontà cruda e feroce.  
Presto si debba ognun di qui partire,  
e Giesù Christo mora in su la croce.  
Poiché ciascun di voi sarà contento,  
895 mora fra doi ladron con grave stento.
- D1v ¶ *SENTENTIA DI PILATO, dipoi la quale GLI FARISEI dicono al Cavalliero:*  
Pigliate, Cavalier, su carne carne,  
che Pilato vuol che così si faccia,  
che intendiam di questo satiarne.  
Horsù, sù cavallier, sù spaccia, spaccia,  
più non potrà costui con sua malitia  
901 far che non se eseguisca la giustitia.
- ¶ *IL CAVALIER fa portar la croce a Christo, e dice:*  
Ecco, Giesù, la cathedra regale  
ove debba seder tua celsitudine.  
Sopra di questo alto tribunale  
ragion fari alla gran moltitudine.  
Hor sottoponi a questa hormai le spalle  
907 che noi te seguitamo per tal calle.
- ¶ *CHRISTO s'inginocchia abbracciando la Croce, e dice:*  
O Croce santa, o dolce mio sostegno,  
lasso che col morir trovarò vita!  
Arbor de Dio eletto, o sacro legno,  
o arbor di virtù, bontà infinita,  
scala del cielo, et ò desir acceso,  
913 sostieni voluntier tuo dolce peso.
- EL CAVALIER dice a Christo:*  
Non più parole! Sù, prendi il viaggio  
verso il solito luoco di giustitia.  
Convienti per forza far un tal passaggio,  
né ti val simular tanta tristitia.
- ¶ *Il Cavallier si mette in via, menando Christo con la croce in collo, e CHRISTO in mezzo della via*

1501, vv. 507–512  
AG36B, f. 14r, vv. 939–944  
AG36C, f. 40r, 822–827  
LA, f. 51r, vv. 1893–1898, and also f. 91v, B41–B46

1501, vv. 531–536  
AG36B, f. 16r, vv. 1011–1016  
AG36C, f. 40r, vv. 828–833  
AG36U2, f. 142r, vv. 9–14  
LA, vv. 1925–1930

SENTENTIA DI PILATO:  
see AG36B, f. 16v–17r, and another  
version, AG36X, f. 134r

1501, vv. 579–584  
AG36B, f. 17v, vv. 1025–1030  
AG36C, f. 40r, vv. 834–839  
LA, vv. 1955–1960

AG36B, vv. 1031–1036  
LA, f. 53r, vv. 1977–1980, 1983–1984

AG36B, f. 184, vv. 1037–1042  
LA, f. 53r, vv. 1985–1988, 1991–1992

AG36B, f. 18r, vv. 1043–1046  
AG36C, f. 40r, vv. 840–843  
AG36E, f. 47r, vv. 1–4  
LA, f. 53v, vv. 1993–1998

*casca in terra, e dice:*

- D2r WOODCUT 21: WITH A ROPE AROUND HIS NECK,  
CHRIST IS LED OUT OF THE CITY BY A SOLDIER. HE  
STUMBLES, AND A SOLDIER FOLLOWING ON FOOT  
KICKS HIM; OTHER SOLDIERS FOLLOW ON  
HORSEBACK.
- 919 Pietà, ohimè, pietà, ch'io son sì stanco,  
onde cader mi sento, e venir manco.
- IL CENTURIONE *trova Simone Cireneo e dice:*  
O Simon Cireneo, deh, ferma il passo!  
Aiuta questo pover sventurato.  
Per troppo carco egli è sì stanco e lasso  
che più non può quel corpo lacerato.  
Acciò che mora in croce il temerario  
925 fa' che non sia al mio voler contrario.
- ¶ *Caminando CHRISTO verso il monte Calvario,  
incontra la Veronica, e dice:*  
Donna, se hai pietà, ti vo' pregare,  
però che mesto son e pien d'affanno,  
sento tal duol<o> che mi fa sudare,  
onde per charità prestami un panno.
- ¶ LA VERONICA, *dando il panno per asciugare a  
Christo, dice:*  
Ecco, Signor, il pano ch'io tel dono  
931 e d'ogni mio fallir chieggiò perdono.
- D2v ¶ *Christo pigliò il panno, ed asciugossi il viso, poi  
lo rendette alla Veronica, dove per miracolo  
lassò la sua figura, e LA VERONICA, mostrando  
il velo di tale impressura, dice:*  
Popol, guardate, e ponete ben cura  
se questo è giusto, santo e ver Signore,  
che in questo panno sua santa impressura  
lassato ha di suo viso ogni colore.  
Vedendoli sudare sua faccia pura  
937 li porsì il panno, et ecco sua figura.
- ¶ IL POPOL *grida «Misericordia!» e in tanto  
CHRISTO arriva sul monte Calvario, e  
dispogliato ignudo sopra la croce ingenuocchioni  
dice:*  
Accetta, o Padre eterno, il sacrificio,  
di me, tuo Figliuol, unico e diletto,  
e per tal ostia sii ancor propitio  
all'huom che purgar possi il suo difetto
- AG36B, f. 18r, vv. 1047–1048  
AG36C, f. 40r, vv. 844–845  
AG36E, f. 47r, vv. 5–6
- AG36B, f. 18r, 1049–1054  
AG36E, f. 47r, 7–12  
LA, f. 54v, vv. 2047–2050, 2053–2054
- AG36B, f. 18v, vv. 1055–1058  
AG36C, f. 40v, vv. 846–849  
cf. AG36D, f. 46r,  
cf. AG36T2, f. 130v, vv. 265–268
- AG36B, f. 18v, vv. 1059–1060  
AG36C, f. 40v, ff. 850–851  
cf. AG36D, f. 46r,  
AG36E, f. 47r, vv. 18–19  
cf. AG36T2, f. 130v, vv. 269–270
- AG36B, f. 18v, vv. 1061–1066  
AG36C, f. 40v, vv. 852–857  
AG36E, f. 47v, vv. 19–24  
cf. AG36T2, f. 130v, vv. 271–276
- AG36B, f. 194, vv. 1067–1072  
AG36C, f. 40v, vv. 858–863  
AG36E, f. 47v, vv. 25–30  
LA, vv. 2147–154  
Gigliotti, vv. 938–943

943 acciò col sangue mio sue colpe lavi,  
e poi del ciel trovi ambedue le chiavi.

¶ CHRISTO *havendo fatta l'oratione*, LI FARISEI  
*dicono al Cavaliero, e Ministri:*

Non li dar più tempo di pregare.  
Horsù, mettilo in croce, ciascun grida,  
e vedrem se con quel suo chiamare  
potrà far che la morte non l'occida,  
con fargli ben intender quanti ostacoli  
949 ci son ad esser santo, e far miracoli.

1501, vv. 617–630, 634–624  
AG36B, f. 19r, vv. 1073–1078  
AG36E, f. 47r, vv. 31–36  
LA, f. 57r–v, vv. 2155–2160

¶ *Li Ministri atendon a mettere Christo in Croce,*  
*e intanto GLI CHORI cantano:*

D3r WOODCUT 22: *repeats Woodcut 21.*

PRIMO CHORO DE' PASTORI:

O Dio, quanto giusto sei,  
quanta potestà tu hai dato  
<sol per pena del peccato>  
di superbia alli Giudei.  
Hor a morte han condannato  
per invidia Giesù santo  
che cagion di grave danno  
957 li sarà tal morte ancora.

1501, vv. 625–632 (CHORO DE'  
GENTILI)  
AG36B, f. 19r, vv. 1079–1086 (CHORO  
DE PROFETI)  
AG36C, f. 41r (*not identified*)  
AG36E, f. 48r, vv. 37–44 (CHORO DE'  
PASTORI)  
v. 952 *also missing in Gigliotti 1587*

SECONDO CHORO DELLI RE:

Non gli par mai sia quell' hora  
che Giesù sia in croce morto,  
non pensando il grave torto,  
né di Dio l'offesa ancora.  
Pur che Giesu in croce mora  
non si curan di giustitia.  
Giudei pieni di nequitia,  
965 di veleno, d'odio e rabbia.

1501, vv. 633–640 (CHORUS)  
AG36B, f. 19r, vv. 1087–1094 (CHORO  
DI SIBILLE)  
AG36C, f. 41r (*not identified*)  
AG36E, f. 48r, vv. 45–52 (CORO DELLI  
RE)

*Cantato che hanno li Chori, SAN GIOVANNI se*  
*avia per portare la novella alla Madonna, e dice*  
*caminando:*

Ohimè dolente, e che pensier è il mio?  
Che poss'io più poi che ogni ben m'ho perso?  
D3v Son privo al tutto del Maestro mio,  
e in pianto amaro <è> ogni piacer converso.  
Misericordia, Iddio, se non ch'io moro,  
971 che sopportar non posso tal martoro.

1501, vv. 641–644, 647–648  
AG36B, f. 19v, vv. 1095–1100  
AG36C, f. 41r, v. 870.  
AG36E, 48r, vv. 53–58  
In AG36E, f. 48r, the symbol O=== in  
the margin  
indicates that a stanza is missing.  
285–288, 291–292  
LA, vv. 1679–1682, 1685–1686

*Seguita:*

Ohimè, dolente, ohime! Non so si ancora  
la Madre sua udita ha tal novella,

1501, vv. 673–680  
AG36B, ff. 19v, vv. 1101–1106  
AG36C, f. 41r, v. 870  
AG36E, f. 48r, vv. 53–58  
AG36T2, f. 130r, vv. 293–300

- il che sentendo, converrà che mora  
per l'eccesso dolor la Verginella.  
O vergin Donna, veggoti venire  
977 ove tua vita converrà finire. LA, vv. 1711–1718
- ¶ SAN GIOVANNI, *caminando verso la Madonna e  
accostato a lei, ingenocchione dice:*  
Con quanta doglia, angoscia, e quanto affanno  
questa novella sì crudel ti porto.  
El Figliuol tuo preso e legato hanno  
li can Giudei questa notte all'horto.  
Ohimè che l'han condotto a mal partito  
983 per Giuda traditor che l'ha tradito. 1501, vv. 705–708, 711–712  
AG36B, f. 20r, vv. 1107–1112  
AG36C, f. 41r, v. 876  
AG36E, f. 48v, vv. 59–64  
LA, vv. 1747–1750, 1753–1754
- Seguita:*  
Ohimè, che senza colpa, e suo difetto  
l'hanno battuto tutta questa notte,  
de spine incoronato, e poi in effetto,  
tutte le carne sue stracciate, e rotte,  
e chi guanciate, e chi pugni gli dava,  
989 chi nella santa faccia gli sputava. 1501, vv. 721–722, 725–728  
AG36B, f. 20r, vv. 1113–1118  
AG36C, f. 41r, v. 882  
AG36E, f. 48v, vv. 65–70  
AG36T1, f. 124v  
LA, vv. 1779–1780, 1783–1786
- ¶ *La Madonna, havuta tal novella, cadendo  
tramortisce, e LE MARIE dicono:*  
Madonna, non è buon a disperarsi  
ma prega Iddio di sù che ti provveda,  
che di clementia mai suol«e» scordarsi  
benché habbia dato il Figlio a questi in preda.  
D4r Sopporta, Madre, questo tal martoro  
995 di che sperar si può grato ristoro. 1501, vv. 769–770, 773–776  
AG36B, f. 20r, vv. 119–124  
AG36E, f. 48v, vv. 71–76
- Seguitano:*  
Che cruda cosa, che novella rea  
è stata questa a sua Madre dolente  
di questa crudelaccia gente hebreo  
che non prezzan le leggi né niente?  
L'onnipotente Iddio soccorra ad hora  
1001 che la sua Madre afflitta non si mora. 1501, vv. 713–714, 717–720  
AG36B, f. 20v, ff. 1125–1130  
AG36C, f. 41v, v. 888  
AG36E, f. 48v, vv. 77–82  
AG36T2, f. 129r, vv. 321–328  
LA, vv. 1763–1764, 1767–1770
- LA MADONNA *si risente, e levata in piedi dice:*  
Figliuol mio dolce, Figliuol mio caro,  
sola speranza, e mio conforto e bene,  
quant'è 'l dolor, quant'è 'l mio pianto amaro  
del che teco morir mi conviène.  
Andiam là presto ch'io son disposta  
1007 esser con lui su la croce posta. 1501, vv. 737–739, 742–744  
AG36B, f. 20v, vv. 1131–1136  
AG36C, f. 41v, v. 894  
AG36E, f. 49r, vv. 83–88  
AG36T2, f. 129r, vv. 329–330  
LA, vv. 1793–1795, 1798–1800
- Seguita caminando:*  
Misera me, che delli mei malanni,  
e del mio pianto è giunto il tempo e l'hora. 1501, vv. 745–748, 751–752  
AG36B, f. 20v, 1137–1142  
AG36C, f. 41v, v. 900  
AG36E, f. 49r, vv. 89–94  
LA, vv. 1821–1824, 1827–1828

Vien presto! Ohimè, non mi lassar, Giovanni:  
 se m'abbandoni qui, convien ch'io mora.  
 Camina presto per l'amor de Dio  
 1013 acciò che trovi vivo il Figliuol mio.

*Seguita caminando:*

Non è per me più creatura alcuna,  
 non è pietà qua giù, ché in ciel è spenta.  
 Non luce più per me stella, né luna;  
 non è chi del mio mal si curi, o senta.  
 Non è chi doni aiuto al mio Figliuolo:  
 1019 battuto è stato in tanti affanni e duolo.

1501, vv. 761–764, 767–768  
 AG36B, f. 21r, vv. 1143–1148  
 AG36E, f. 49r, vv. 95–100

¶ SAN GIOVANNI *dice alla Madonna:*  
 D4v Ohimè che gli occhi suoi hanno legato,  
 tormentandol con pena dura, e atroce,  
 «Profetiza», dicendo, «chi t'ha dato!».  
 con molti scorni e beffe ad alta voce.  
 Ma se troppo languirci qui staremo,  
 1025 temo, Madre, che vivo nol vedremo.

1501, vv. 729–732, 735–736  
 AG36B, f. 21r, vv. 1149–1154  
 AG36C, f. 41v, v. 906  
 AG36E, f. 49r, vv. 101–106  
 LA, vv. 1787–1792

¶ *Caminando la Madonna, San Giovanni, e le Marie, IL CAVALIER fa alzar la croce con Christo crocifisso, <e> dice:*

WOODCUT 23: CHRIST IS TIED AND NAILED TO THE CROSS WHICH HAS BEEN LAID ON THE GROUND.

Horsù, olà, alzate questa Croce,  
 acciò si manifesti la giustitia.  
 Egli è ragion che pate pena atroce,  
 D5r e resti ancor punita sua malitia.  
 Fate si vegga hormai questo ladrone  
 1031 fra dui ladri a sua confusione.

AG36B, vv. 21r, vv. 1155–1160  
 AG36C, f. 41v, v. 912  
 AG36E, f. 49v, vv. 107–112  
 LA, vv. 2169–2172, 2175–2176

¶ *Et levato Christo in croce, si grida «Miseri-cordia!», e LO CAPO DELLI FARISEI dice:*  
 Eccovi crocifisso il malfattore,  
 hor castigato de' suoi fatti rei.  
 Ecco del sacro imperio il traditore,  
 eccovi la rovina degli Hebrei.  
 Hor eccovi il trionfo e la vittoria  
 1037 del mendace Figliuol del Re di gloria.

AG36B, f. 21v, vv. 1161–1166  
 AG36C, f. 41v, v. 918  
 AG36E, f. 49v, vv. 113–118  
 LA, vv. 2193, 2196–2200

¶ *Essendo Christo crocifisso, li Ministri partiscono i vestimenti, e mettono le sorte, e UN DI LORO dice:*

Fratelli, compartiamo queste veste  
 che ciaschheduno n'abbia la sua parte.  
 L'una vogliam che tutta integra reste

cf. 1501, vv. 823–840  
 AG36B, f. 22r, vv. 1191–1196  
 AG36C, f. 42r, v. 924  
 AG36E, f. 49v, vv. 119–124

- per tanti bei lavori, e per tant'arte.  
Per sorte adunque vedremo intanto  
1043 chi harà da possedere sì bel manto.
- CHRISTO *in croce fa oration per gli crucifissori, e dice:*  
1044 *Pater ignosce illis, quia nesciunt quid faciunt.*
- Essendo posto nel titolo della Croce I.N.R.I., GLI FARISEO, *sdegnati, vanno a Pilato, e dicono:*
- D5v WOODCUT 24: CHRIST ON THE CROSS, WITH THE VIRGIN AND THE THREE MARIES TO HIS RIGHT, AND HE SOLDIERS TO HIS LEFT.
- Pilato, quel ch'è scritto non è giusto,  
che Giesù scritto sia Re de' Giudei,  
che 'l nostro re è sol Cesar Augusto  
di cui son tributarii gli Hebrei.
- PILATO *risponde alli Farisei:*  
1050 Quel che è scritto voglio che sia scritto.  
Non vo' tornar indietro el mio ditto.
- ¶ LI FARISEI *tornano a la croce, e dicono:*  
Costui di molta gente ha liberata,  
et à sanato milto di languori.  
Hor salvi sé medesimo questa fiata  
s'egli è Figliuol di Dio, e ver creatore,  
D6v il qual se non gli vien quando il chiama  
1056 perderà il credito, la vita, e la fama.
- ¶ *Arrivata LA MADONNA alla croce, e vedendo Christo crocifisso nudo, e pigliando un panno, dice al Cavaliero:*  
O degno cavalier, in cortesia  
quel ch'io domando non me lo negare,  
che Giesu Christo è la speranza mia  
mel possa un poco a mio modo toccare  
poi che non gli è rimaso altro conforto,  
essendo posto in croce a sì gran torto.
- ¶ IL CAVALIER, *insuperbito, dà una spinta alla Madonna, buttandola per terra, e dice:*  
Donna, se vòl honor non t'accostare  
che si vuol satisfare alla giustitia.  
Lui nostro re si facea chiamare:  
degnà cosa è che purghi sua malitia;  
et giustamente so che havete udito
- AG36B, f. 21v, vv. 1167–1172  
AG36E, f. 49v, vv. 125–130  
LA, vv. 2211–2216
- cf. 1501, vv. 801–806  
cf. AG36C, f. 42r, vv. 930–935  
cf. AG36T2, f. 128v, vv. 339–344
- 1501, vv. 855–858  
AG36B, f. 22r, vv. 1197–1200  
AG36C, f. 42r, vv. 936–939  
AG36E, f. 50r, vv. 131–134  
AG36T2, f. 128v, v. 345–348
- 1501, vv. 859–860  
AG36B, f. 22r, vv. 1201–1202  
AG36C, f. 42r, vv. 940–941  
AG36E, f. 50r, vv. 135–136  
cf. AG36T2, f. 128v, v. 349–350
- 1501, vv. 861–864, 867–868  
AG36B, f. 22v, vv. 1203–1208  
AG36E, f. 50r, vv. 137–142
- 1501, vv. 869–872, 875–876  
AG36B, f. 22v, vv. 1209–1214  
AG36C, f. 42r, v. 942  
AG36E, f. 50r, vv. 143–148  
AG36T2, f. 128v, vv. 349–350  
LA, vv. 2217–2220, 2223–2224
- for:* e la speranza
- 1501, vv. 877–882  
AG36B, f. 22v, vv. 1214–1220  
AG36C, f. 42r, v. 948  
AG36E, f. 50v, vv. 149–154  
AG36T2, f. 128v, vv. 353–358  
LA, vv. 2225–2230

- 1068 che vol Pilato che sia ben punito.
- ¶ LA MADONNA *con grande affanno e lagrime replica al Cavaliero, pregandolo lo voglia coprirlo con lo panno:*  
Fammi almen, se si può, un piacere  
che tanti gli ponete questo panno  
con che ti piaccia volerlo coprire  
ch'io so che di tal cosa pate affanno  
per esser vergonoso, questo è certo,
- 1074 ch'almen spirando si vegga coperto.
- ¶ *Il Cavalier mostra andar a Pilato per la licentia, e havuto cenno da Pilato gli fa mettere il panno d'intorno, e IL LADRON CATTIVO dice a Christo:*
- D6v Se sei Figliuol de Dio sì come hai detto  
e sei venuto per ognun salvare,  
noi siamo posti qui a nostro dispetto:  
libera te e noi, si lo pòi fare.  
Se tu sei vero Figliuol di Dio,
- 1080 salva te stesso, e poi crederò io.
- ¶ L'ALTRO LADRON BUONO *risponde al Cattivo:*  
E tu, perché non stimi Iddio ancora?  
Certo tu te n'andrai a dannatione!  
Questo sostiene per noi tal pena dura  
e per aprir⟨e⟩ l'inferral prigionie.  
Costui nel mondo mai fece peccato,  
1086 et hora ingiustamente è tormentato.
- ¶ IL LADRON BUONO, *voltandosi a Christo, dice:*
- WOODCUT 25: CHRIST ON THE CROSS BETWEEN  
TWO THIEVES, WITH THE SUN AND THE MOON.
- Per ben che di tal gratia non sia degno,  
ricordati di me, dolce Signore,  
⟨quando serrai nel tuo santo regno⟩  
con gloria esaltato, e con honore.
- CHRISTO *al Ladron Buono:*  
1092 Tu non serai hoggi da me diviso  
fin che saremo insieme in Paradiso.
- LE MARIE *dicono:*  
Maestro, come vedove ci lassi,  
che sollevamo haver di te letitia.  
D7r Tu sei il grave coltel che 'l cor ci passi  
che ti vediam patir l'altrui nequitia.  
Con tanto affanno, e tanta pena dura,
- 1501, vv. 883–888  
AG36B, f. 23r, vv. 1221–1226  
AG36C, f. 42v, v. 954  
AG36E, f. 50v, vv. 155–160  
AG36T2, v. 128r, vv. 359–364  
LA, vv. 2231–2236  
*for:* innanti gli ponete
- 1501, vv. 901–904, 907–908  
AG36B, f. 23r, vv. 1227–1232  
AG36C, f. 42v, 960  
AG36E, f. 50v, vv. 161–166  
AG36T2, f. 128r, vv. 369–370  
LA, vv. 2237–2240, 2243–2244
- 1501, vv. 909–910, 913–916  
AG36B, f. 23r, vv. 1233–1238  
AG36C, f. 42v, v. 966  
AG36E, ff. 50v–51r, vv. 167–172  
LA, 2245–2246, 2249–2252
- 1501, vv. 921–922  
AG36B, f. 23v, vv. 1243–1244  
AG36C, f. 42v, vv. 976–977  
AG36E, f. 51r, vv. 177–178  
LA, vv. 2257–2258
- 1501, vv. 921–922  
AG36B, f. 23v, vv. 1243–1244  
AG36C, f. 42v, vv. 976–977  
AG36E, f. 51r, vv. 177–178  
LA, vv. 2257–2258
- 1501, vv. 923–925, 928–930  
AG36B, f. 24v, vv. 1245–1250,  
*cancelled*  
AG36C, f. 42v, v. 978  
AG36E, f. 51r, vv. 179–184  
AG36T2, vv. 525–532  
LA, vv. 2285–2287, 2290–2292

- 1098 con vostra doglia, e di tua morte oscura. *for:* di tua Matre scura
- ¶ LA MADONNA, *da poi dele Marie, dice:*  
 A un ladron tu hai prima parlato  
 ch'a la tua Madre, o Figliuol mio diletto.  
 Per la turba, Figliuol, tu hai pregato  
 al Padre, gli perdoni ogni difetto.  
 Per la tua Madre di' qualche parola:
- 1104 non mi lasciar sì sconsolata, e sola.
- ¶ CHRISTO *risponde alla Madonna:*  
 Donna, veggomi già condotto a morte  
 per grave affanno, e di mortal gran duolo.  
 Poi che di me ti duoli così forte,  
 ecco Giovanni: serà il tuo figliuolo.  
 E tu Giovanni, vo' che certamente
- 1110 nel mio luoco gli sii obediente.
- LA MADONNA *a Christo:*  
 Figliuolo, quand'io sento il tuo parlare,  
 un coltello mi passa in mezo al cuore.  
 Ohimè, non ti potrei appresso stare,  
 confitta nella croce a tal dolore?  
 Figliuol, perché non m'hai «Madre» chiamata,
- 1116 trovandomi nel mondo addolorata?
- SANTO GIOVANNI *a Christo:*  
 Signor, farò quanto m'hai comandato,  
 sol nel mio cor sostengo gran dolore  
 c'habbia Maria me per te cambiato,  
 e posto un servo vil per te, Signore.  
 Pur sempre gli serò obediente,
- 1122 da fidel servo, ohimè, tristo dolente.
- D7v ¶ CHRISTO, *movendo alquanto il capo, havendo*  
*sete dice:*
- 1123 *Sitio, Pater.*
- ¶ LI FARISEI, *sbeffando Christo, dicono:*  
 Aiùtati, huomo iniquo, falso e rio,  
 di non morir«e» sì miseramente.  
 Tu sai che Moïse già nel deserto  
 satiò d'acqua e manna il popul certo.
- 1127
- IL CAVALIER *alli Ministri:*  
 Vogl'io ch'al nostro re noi diam da bere,  
 poiché di bocca sua l'ha dimandato.  
 Un vaso, presto, che si debba havere,  
 con fele, e aceto ben«e» mescolato,  
 acciò che mora con maggior vergogna,
- AG36B, f. 24v, vv. 1251–1256  
 AG36C, f. 42v, v. 984  
 AG36E, f. 51r, vv. 185–190  
 AG36T2, ff. 128r–127v, vv. 373–378  
 LA, vv. 2259–2260, 2265–2266
- cf. 1501, vv. 953–958  
 AG36B, f. 25r, vv. 1257–1262  
 AG36C, f. 42v, v. 990  
 AG36E, f. 51v, vv. 191–196
- 1501, vv. 959–964;  
 AG36B, f. 25r, vv. 1263–1268  
 AG36E, f. 51v, vv. 197–202  
 AG36T2, f. 127v, vv. 387–390
- 1501, vv. 965–970  
 AG36B, f. 25r, 1269–1274  
 AG36C, f. 43r, v. 996  
 AG36E, f. 51v, vv. 203–208  
 AG36T2, f. 127v, vv. 381–386  
 LA, vv. 2275–2280
- 1501, *after* v. 978  
 AG36C, f. 43r, *after* 996  
 AG36T2, f. 127v, v. 391  
 cf. AG36E, f. 51v, vv. 209–2010
- 1501, vv. 979–980, 983–984  
 AG36B, f. 25r, vv. 1277–1280  
 AG36C, f. 43r, v. 1002  
 AG36E, f. 52r, vv. 211–214  
 AG36T2, f. 127v, vv. 192–195  
 LA, f. 62v, vv. 2379–2380, 2383–2384
- 1501, vv. 987–992  
 AG36B, f. 25v, vv. 1281–1286  
 AG36C, f. 43r, v. 1008  
 AG36E, f. 52r, vv. 215–220  
 AG36T2, f. 127r, vv. 396–401  
 LA, vv. 2387–2392

- 1133 se gli dia ' ber ancor con una spogna.
- LA MADONNA *alle turbe*:  
 O gente che pietà voi non havete,  
 a non odir questa sua prece estrema,  
 vedete il mio Figliuol morir di sete,  
 la voce rauca e già li manca, e trema.  
 Date il mio sangue al mio Figliuol divino,  
 1139 poiché per lui non si trova acqua, o vino.
- CHRISTO, *havendo gustato l'aceto, e fele, dice*:  
 1140 *Consumatum est.*
- ¶ LI FARISEI *dicono, diligiendo, a Christo*:  
 Pur ti conosci d'esser consumato  
 per la perfidia della pena atroce.  
 Noce tal volta star troppo ostinato,  
 e vedi che 'l confessi ad alta voce,  
 e chi se sforza indur un novo rito,  
 1146 non è inconveniente esser punito.
- D8r LA MADONNA *dice*:  
 Figliuol, per te aiuto non si trova.  
 Figliuol, abbandonato dal tuo Padre!  
 Figliuol, non è chi a pietà si muova  
 del tuo martir, e sei fra gente ladre!  
 Figliuol mio, in croce ti veggio confitto  
 1152 e alcun non soccorra il corpo afflitto.
- CHRISTO *dice ad alta voce*:  
 1153 *Eloi, Eloi, lamazabatani.*
- LI FARISEI *a Christo*:  
 Helia costui pur chiama ad alta voce.  
 Ognun stia attento a veder se Helia viene  
 a liberarlo, e schiodarlo di croce  
 dove che pate tante amare pene.  
 Hor chiama Helia, hor piangi e gridi forte:  
 1159 vediam se Helia lo scamparà da morte.
- CHRISTO, *giunto il punto de la morte, grida ad  
 alta voce, e dice*:  
 Altissimo mio Padre onnipotente,  
 al tutto è consumato ogni scrittura.  
 Al tuo voler son stato obediante  
 fino al tempo della morte oscura.  
 El spirto mio stanco è tormento:  
 1165 ne le tue man l'ho, Padre, comendato.
- 1501, vv. 993–997, 999–1000  
 AG36B, f. 25v, 1293–1298  
 AG36C, f. 43r, v. 1002  
 AG36E, f. 52r, vv. 221–226  
 LA, vv. 2399–2406
- Stanza lacking in 1587 ed., and in B.*
- 1501, *after* v. 1000.  
 AG36B, f. 25, v. 1299  
 AG36C, f. 43r, *after* 1019  
 AG36E, f. 52r, v. 227  
 AG36T2, f. 127r, v. 402
- 1501, vv. 1001–1006, 1007–1008  
 AG36B, f. 26r, vv. 1300–1305  
 AG36C, f. 43, v. 1020  
 AG36E, f. 52r–v, vv. 227–233  
 cf. AG36T2, f. 127r, vv. 403–406  
 LA, vv. 2425–2428, 2431–2432
- 1501, vv. 1009–1014  
 AG36B, f. 26r, vv. 1306–1311  
 AG36E, f. 52v, vv. 234–239  
 LA, vv. 2433–2438
- 1501, *after*. v. 1014  
 AG36B, f. 26r, v. 1312  
 AG36C, f. 43r, *after* l. 1025  
 AG36E, f. 52v, v. 240  
 AG36T2, f. 127r, v. 407
- 1501, vv. 1015–1020  
 AG36B, f. 26v, vv. 1313–1318  
 AG36C, f. 43v, v. 1026  
 AG36E, f. 52v, vv. 241–246  
 AG36T2, f. 127r, *after* v. 407, cancelled  
 LA, vv. 2411–2414, 2417–2418
- 1501, vv. 1021–1026  
 AG36B, f. 26v, vv. 1317–1322  
 AG36C, f. 43r, v. 1032  
 AG36E, f. 52v, vv. 247–252  
 AG36T2, f. 127r, vv. 422–427  
 LA, vv. 2439–2444

- ¶ *Spirato Christo, s'apre il Cielo con folgori e toni e resuscitano morti e s'apre il velo del Tempio, e LI ANGIOLI vengono alla Croce:* AG36B, f. 26v, vv. 2436–1326  
AG36C, f. 43r, after v. 1037  
AG36E, f. 53r, vv. 253–254
- 1166 *Ecce Agnus Dei qui abstulit peccata mundi, que mortem morendo destruxit et vitam resurgendo reparavit.*
- 1167 *Adoramus te Christe, et benedicimus tibi, quia per sanctam Crucem tuam redemisti mundum.*
- D8v ¶ *Li Angioli spariscono, e LONGINO dà con la lanza nel costato a Christo, e ricevuto poi la luce dice, e prima:* 1501, vv. 1027–1032  
AG36B, f. 24r, vv. 1327–1332  
AG36C, f. 43r, v. 1038  
AG36E, f. 53r, vv. 255–260  
AG36T2, f. 129, vv. 499–504  
LA, vv. 2651–2656  
*Stanza missing in B*
- Tristo Longino cieco, o sventurato,  
che sodisfare non pò al tuo volere,  
quell'hom giusto ch'in croce sta chiodato  
stenta con pena assai, al mio parere,  
ma per la pietà c'ho del suo dolore,  
1173 voglio di lancia trapassargl' il cuore.
- ¶ *Dato c'ebbe delle lancia nel costato a Cristo, el sangue che corse drieto alla lancia sanò la vista di LONGINO, e dice:* 1501, vv. 1039–1042, 1045–1046  
AG36B, f. 24r, vv. B7–B12  
AG36C, f. 43r, v. 1044  
AG36E, f. 53r, vv. 155–260  
AG36T2, f. 129v, 511–518  
LA, vv. 2663–2666, 2669–2670 (*end of Part I*)
- O cieca gente, o popolo perverso,  
pien di superbia, e fallace heresia,  
che ben havete l'intelletto perso,  
a non conoscere il vero Messia,  
vedete che miracol m'ha mostrato,  
1179 ch'essendo cieco egli m'ha illuminato.
- Seguita LONGINO:* 1501, vv. 1033–1038  
AG36B, f. 24r, vv. B7–B12  
AG36C, f. 53v, v. 1050  
AG36E, f. 53v, vv. 267–272  
AG36T2, f. 129v, vv. 505–510  
LA, vv. 2657–2662
- Misericordia, o sommo Creatore!  
Signor, non riguardar al mio peccato.  
Gratie ti rendo, Iddio, e sommo Signore,  
del sangue con il qual m'hai illuminato.  
Per tua santa pietà, Padre benegno,  
1185 donami parte nel tuo santo regno.
- ¶ *IL CENTURIONE, vedendo oscurare il sole, e le tenebre sopra la terra, dice:* AG36B, f. 24v, vv. 1333–1338  
AG36E, f. 53v, vv. 273–278
- Con disusato modo il sol s'asconde,  
e horrendi fatti fanno gli elementi.  
L'ordine naturale si confonde,  
ruinan gli edificii da' fundamenti,  
onde per tanti segni vo' dir io  
E1r, che costui era ver Figliuol di Dio.  
1191
- LA MADONNA dice, finito di gridar  
«Misericordia»:  
O Croce santa, gli tuoi rami inclina  
dapoi ch'il mio Figliuol in te è morto. 1501, vv. 1063–1068  
AG36F, f. 54r, vv. 1–6  
AG36T2, f. 130r, , vv. 519–524  
LA, vv. 2573–2578

- 1197      Hormai è satio ognun di darti pena.  
 Abbàssati ch'io tocchi il mio conforto,  
 o Arbor sacro sopra ogn'altro legno,  
 che sostener Iddio sei stato degno.
- ¶ *Iosef Abarimaria con Nicodemo. NICODEMO domanda gratia a Pilato di levare Christo di croce, e dice:* AG36F, f. 54r, vv. 7–12  
LA, vv. 3071–3074, 3077–3078
- 1203      Poi che per morte del mio car Signore  
 al tutto fatta sia quest'empia gente,  
 io ti prego, Pilato, con puro cuore  
 che del corpo di Giesù mi facci presente,  
 et altro da me già non si procura  
 se non darli preciosa sepoltura.
- ¶ *PILATO a Iosef e ' compagni dice:* AG36F, f. 54v, vv. 13–18  
LA, vv. 3085–3088, 3091–3092
- 1209      Tal gratia denegar io non saprei,  
 per esser tua domanda molto honesta.  
 Vivo più volentier<i> tel darei  
 se pur tal cosa fusse in mia podesta,  
 pur mosso per pieta mi contento  
 che posto sia Giesù nel monumento.
- ¶ *IOSEF ringratia Pilato, e dice:* AG36F, f. 54v, vv. 19–24  
LA, vv. 3093–3096, 3099–3100
- 1215      Quantunque sia di tal gratia indegno,  
 pur ringratio Iddio che ciò consente.  
 Hor me ne vado a quel sacrato legno  
 ov'è confitto quell'Agnello innocente,  
 per tanto ti ringratio assai, Pilato,  
 del precioso don che m'hai donato.
- E1v      *NICODEMO a Ioseph dice:* AG36F, f. 54v, vv. 25–30  
LA, vv. 3101–3104, 3107–3108
- 1221      Horsù andiamo verso il monte Calvario  
 all'arbor della croce da Dio eletta  
 <e> quivi troveremo il sacro fonte  
 che d'ogni error altri si purga e netta,  
 ivi la vera sapienza, e la virtude  
 che ci conduca al porto di salute.
- ¶ *Venendo Iosef con gli suoi compagni verso la croce per sconfiggere Christo e dargli sepoltura, e LA MADONNA impaurita dice:* 1501, vv. 1177–1180  
AG36F, f. 55r, vv. 31–34  
LA, vv. 3109–3112
- Ohimè, chi son costoro, care sorelle,  
 che vengon verso me, misera e scura?  
 Ritornan forse quella gente fella  
 per negar al mio Figliuol la sepoltura.
- ¶ *LE MARIE rispondono in musica:* 1501, vv. 1182–1184  
AG36F, f. 55r, vv. 35–36  
cf. LA, vv. 3114–3116
- 1227      Cara Madonna, egli è nostro Iosef benigno  
 che vuol schiodar Giesù dal duro legno.

- Iosef, e ' compagni in musica:*  
 O anime nell'error del mondo involte,  
 hoggi per tuo fallire  
 1230 volse morir chi non poteva morire.  
 O bontà infinita,  
 che dal superno scanno  
 venendo con tua morte  
 1234 noi liberasti dal futuro affanno!  
 Come moristi, o vita,  
 che l'ingegni human*<i>* non *<lo>* fanno. *for: sanno*  
 Posson ben questo dire:  
 1238 per noi morì chi non potea morire.
- ¶ *Finita la musica di Iosef e ' compagni, LA*  
 MADONNA dice a Iosef:  
 Iosef, in carità, e per dovere,  
 E2r rendiamo, se si può, il corpo morto  
 si pigli affanno del mio dispiacere,  
 e cerchi darmi aiuto, over conforto;  
 onde ti prego che 'l ben che m'è tolto,  
 1244 el veggia per tua man hoggi sepolto. *for: rendimi*
- ¶ IOSEF *s'inclina alla Madonna, e va al piè della*  
*croce, e dice:*  
 Io veggio ben, Signor, ch'io non son degno  
 lo tuo corpo santissimo toccare,  
 essendo di terra peccatore indegno,  
 ma la pietà si mel constringe a fare.  
 Non senza destin e gran iudicio  
 1250 levo hoggi alli Angioli l'arte, e lor officio. *1501, vv. 1201–1204, 1207–1208*  
*AG36F, f. 55v, vv. 54–59*  
*LA, vv. 3173–3176, 3179–3180*
- Seguita:*  
 Quantunque tua sia morto, o Signor mio,  
 vive teco però la vera vita.  
 Benché sia il corpo esangue, sei pur Dio  
 in cui riman ancor gratia infinita.  
 Produce la tua morte sì buon frutto  
 1256 che nostra eterna morte è morta al tutto. *AG36F, f. 55v, vv. 60–65*  
*LA, vv. 3145–3148, 3151–3152*  
*AG36T1, f. 124r, vv. 38–45*
- NICODEMO a Iosef dice:  
 Iosef, hor non facciam più dimora,  
 cominciamo a salir sù questa croce.  
 O sommo Redentor che 'l ciel adora,  
 fammi sentir la pena tua atroce,  
 e ancor per tua bontà non ti dispiaccia  
 1262 che raccoglierti possa in queste braccia. *AG36F, f. 56r, vv. 66–71*  
*LA, vv. 3153–3154, 3157–3160*
- NICODEMO *seguita a Iosef:*  
 Piglia, Iosef, hor questo panno intanto *AG36F, f. 56r, vv. 72–77*  
*LA, vv. 3189–3192 (NICODEMO), 3195–*  
*3196 (JOSEPH)*

- e lega il santo corpo per traverso;  
dipoi dischioda là il braccio dal tuo canto,  
che sosterremo il Re de l'universo.
- E2v Spento è il sostegno che 'l tutto sostiene  
1268 con l'immenso martir, e acerbe pene.
- ¶ *Iosef <e> Nicodemo saliscono su la croce, e cominciando a schiodar Christo, e NICODEMO, schiodando il braccio destro, dice:*  
Ecco la destra mano, il braccio invito,  
che 'l ciel creò con ogni ornato loro,  
et hor sù 'n questo legno sta confitto  
con aspra doglia, e con grave martoro.  
Dur chiodo, come hai fatto tant'errore  
1274 perforando le man del tuo Fattore?
- ¶ IOSEF, *schiodando l'altra mano, dice a Nicodemo:*  
O Nicodemo, è questo quel bel volto,  
è questo il dolce aspetto di Giesù?  
O infinito Ben, chi mi t'ha tolto,  
che meco come già non parli più?  
Abbracciami, Signor, con dolce modo,  
1280 dappoi c'ho sconfitto l'altro chiodo.
- ¶ *Iosef, e Nicodemo forniscono de schiodar Christo e così morto lo posano in grembo alla MADONNA:*  
È questo il gaudio già ch'annunciano  
li Angioli del Ciel tuo nascimento?  
Il tutto è convertito in doglia, e in pianto  
onde il cor mio è pien<o> di spavento.  
Sol resta che 'l Signor de la natura  
1286 hoggi si ponga in breve sepoltura.
- Segue LA MADONNA:*  
Non potevi patir più crudel morte,  
morte ch'a me sarebbe un viver lieto,  
poiché non odo tue parole accorte,  
E3r né veggio l'opere fatte per adieto,  
a tal che teco nella scura fossa  
1292 vorrei che si posassero quest'ossa.
- LA MADDALENA *sola alli piedi di Christo dice:*  
Gli occhi miei dunque lagrimosi e mesti  
sua dolce speme non vedranno più!  
Ohimè, che viva non fia mai ch'io resti  
senza vederti, o dolce mio Giesù.  
Vivo ancor spero dello oscuro anello,  
1298 vederti uscir come già il mio fratello.
- AG36F, f. 56r, vv. 78–83  
LA, f. 81v, vv. 3197–3198, 3201–3204
- AG36F, f. 56v, vv. 84–89  
LA, vv. 3205–3206, 3209–3212
- AG36F, f. 56v, vv. 90–95  
AG36T1, f. 124r, vv. 50–53, 56–57  
LA, vv. 3301–4, 3307–3308
- for:* annunciaro  
*for:* nel tuo nascimento  
*for:* pianto amaro
- AG36F, f. 56v, vv. 96–101  
LA, vv. 3309–3312, 3315–3316
- AG36F, f. 57r, vv. 102–107  
AG36T5, f. 143r, vv. 12–17  
LA, f. 85r, vv. 3347–3350, 3353–3354
- for:* oscuro avello

- TUTTE LE MARIE *in musica*:  
Madonna, si per pianger ritornasse  
o suscitasse 'l Signor nostro morto,  
diriam che mai di pianger si restasse,  
per acquistar il commun conforto.  
Tollera, Madre, questa passione  
1304 con fede della sua resurrettione.
- Li Chori cantano*:  
PRIMO CHORO DE' PASTORI:  
O Giudei, il grande errore  
c'hogi havete preparato,  
mai vi fia perdonato  
da Dio, eterno Creatore.  
Si aspettate il Salvatore  
in la legge a voi promesso,  
certo Giesù era quel desso,  
1312 di virtù essempio e norma.
- SECONDO CHORO DELLI RE:  
Giesù è Dio tra noi in forma  
di vil servo in terra stato,  
al sepulchro morto è andato.  
Stima che re gorni dorma,  
prenderà poi nova forma  
il suo corpo precioso,  
trionfanto glorioso,  
1320 ce aprirà la via del Cielo.

1501, vv. 1265–1268, 1271–1272  
AG36F, f. 57r, vv. 108–113  
LA, vv. 3277–3280, 3383–3284

1501, vv. 1209–1216  
AG36F, f. 57r, vv. 114–121

1501, vv. 1217–1224  
AG36F, f. 57r, vv. 122–

IL FINE

The text continues on E3v with *La resurettione, con alcuni miracoli delli Apostoli*.